

**Istituto di studi storici
Gaetano Salvemini**



RELAZIONE DI ATTIVITA' 2002

PROGRAMMA 2003

PREMESSA

L'anno in corso, a cavallo tra il 2002 e il 2003, è stato un anno non facile neanche per le attività culturali in genere e per le associazioni e gli enti culturali in particolare.

Alle tradizionali difficoltà di reperimento di risorse finanziarie, che ormai investono non più soltanto gli enti pubblici, si è aggiunto un clima spesso dominato dalla scarsa chiarezza delle analisi e degli obiettivi da parte delle principali agenzie di sostegno alla divulgazione della cultura, che continua peraltro a penalizzare i finanziamenti istituzionali.

Ciononostante, un esempio in positivo è proprio l'esperienza che stiamo vivendo nella realizzazione dell'ambizioso progetto "La Polonia tra passato e futuro".

Un progetto che dimostra come soltanto la capacità di pensare in grande, di coinvolgere sinergie, di mobilitare risorse al di là di quelle locali, di delineare i fenomeni culturali nelle forme multidisciplinari e multimediali tipiche dell'età contemporanea consenta di "fare" davvero cultura in modo non ripetitivo né convenzionale. Permetta di creare, nei fatti delle iniziative realizzate, quella dimensione europea altrimenti reiterata soltanto nelle proclamazioni enfatiche di retoriche discorsive cui nessuno mostra più di credere.

Se l'asse centrale del programma dell'Istituto fa dunque perno sul progetto Polonia, alla cui realizzazione stanno concorrendo con straordinario impegno di intelligenza e di tenacia collaboratori sia esterni che interni, non per questo vengono tralasciati i settori di intervento istituzionali o comunque consolidati da scelte strategiche ormai definite nel tempo.

Innanzitutto va ricordato lo sforzo replicato e implementato che si esplica nella gestione del pluriennale progetto di ricerca sulla "Storia sociale delle donne in Piemonte". Un progetto tanto complesso quanto originale, che sta mettendo a dura prova le capacità di tenuta organizzative del nostro Istituto.

Quindi l'analogo impegno, anch'esso di valenza poliennale, per il progetto "Il modello spagnolo", che si va delineando in continuità con il sempre rilevante lavoro dedicato alla pubblicazione della rivista "Spagna contemporanea" e alla rinnovata collaborazione con la Città di Novi Ligure per il tradizionale appuntamento "La Spagna a Novi".

La sezione di studi tedeschi, presente quest'anno con interventi e dibattiti, si appresta a rinnovati impegni di ricerca e di pubblicazioni.

Per quanto riguarda la sezione di russistica, anch'essa sta elaborando, accanto alla ininterrotta presenza di biblioteca ed emeroteca specializzate e quale costante punto di riferimento per studiosi e ricercatori, alcune nuove iniziative di vasto respiro che dovrebbero avviarsi a partire dal prossimo anno.

La divulgazione per studenti e la formazione didattica per insegnanti hanno d'altra parte conosciuto un intenso sviluppo, che ha permesso di toccare alcune tematiche storiografiche dell'età contemporanea di permanente e viva attualità, utilizzando tecniche comunicative di forte e originale coinvolgimento per un pubblico sempre più attento e qualificato.

La collaborazione con le altre istituzioni culturali sul territorio è stata come sempre frequente e cordiale. Dove possibile, si sono assunte iniziative comuni, scambiate esperienze, vissute solidarietà, sempre in vista di una concezione non angusta, non esclusivista, di diffusione e partecipazione delle fonti e delle occasioni culturali.

Dopo quasi un quarto di secolo di “onorato servizio”, abbiamo ben presente quanto profondi, talora irreversibili, siano stati i mutamenti intervenuti sulla scena del vasto mondo e anche su quello minuscolo del nostro quotidiano palcoscenico.

Non tenerne conto, aggrapparsi alla nostalgia di un tempo che è passato e non poteva non passare (come per tutti, del resto) sarebbe tuttavia sterile. Ma a noi pare che molto si possa ancora fare, di quel che sappiamo fare, anche oggi.

Se ha un senso non banalmente retorico richiamarsi al nume eponimo del nostro Istituto, a Gaetano Salvemini, come non ricordare la sua capacità di vivere sempre al massimo la tensione esistenziale della sua vita, così travagliata, protesa a cavallo di due secoli e di mutamenti epocali grandi e terribili? Questo pensiero, almeno ogni tanto, ci dovrebbe confortare delle nostre paure e umane insufficienze.

Infine i ringraziamenti. Doverosi proprio perché superficialmente sempre dati per scontati, al punto che poi, alla fine, rischiano di non contare più.

Innanzitutto al nostro Presidente, al Comitato Scientifico e al Comitato Direttivo, i cui membri tutti hanno sempre offerto, nei limiti del possibile, delle circostanze e delle condizioni personali, la cordialità pronta del loro consiglio e della loro collaborazione fattiva.

Poi a tutti gli altri collaboratori, a quelli del “centro interno”, la cui presenza è davvero stata, alla lettera, più insostituibile e preziosa che mai, a quelli esterni ma non meno disponibili a fornire il sostegno che veniva loro, di volta in volta, richiesto.

E poi anche agli enti, nelle persone dei loro amministratori e funzionari, inevitabilmente confrontati nei loro ruoli, talora, di controparti istituzionali, ma sempre disponibili e comprensivi e pronti a ricercare insieme soluzioni ai diversi e spesso difficili problemi che dovevamo reciprocamente risolvere.

E infine a tutti i soci e a tutti coloro che hanno fruito delle nostre iniziative. Senza di loro la nostra fatica sarebbe stata una sorta di “macchina autistica”, che avrebbe finito altrimenti per stritolarci nei suoi ingranaggi acuminati di frustrazione e di delusione.

Ma loro ci hanno permesso invece di trovare un senso e una speranza, anche per quest’anno, alla nostra ostinata fatica.

Marco Brunazzi

<p style="text-align: center;">ATTIVITA' ISTITUZIONALE</p> <p style="text-align: center;">SERVIZIO DI BIBLIOTECA E ARCHIVIO</p>

Apertura al pubblico e lavori di ristrutturazione

Nel 2002/03 l'accesso alla consultazione e al prestito è stato consentito giornalmente dalle ore 14,30 alle ore 19,30, garantendo un servizio di consulenza bibliografica e di fotocopiatura da monografie e da microfilm.

Da anni si è in attesa di conoscere l'inizio dei lavori di ristrutturazione dello stabile da parte del Comune di Torino per l'adeguamento dei locali alla normativa vigente per la sicurezza (legge 646/94). I lavori comporteranno parziali ristrutturazioni degli ambienti e l'inagibilità temporanea degli stessi. Ci auguriamo che il 2003 possa realmente vedere l'inizio degli auspicati lavori.

Acquisizioni librerie

L'incremento dei libri prosegue secondo le consuete modalità degli acquisti, scambi e donazioni (**26.000 volumi**). Analogo corso e criterio di sviluppo si dà per le riviste e i periodici, che ormai annoverano complessivamente circa **1.500 testate, di cui 250 correnti**. Si segnala l'incremento degli scambi con istituzioni e università sia italiane che straniere, il che consente, grazie alle pubblicazioni edite, di mantenere un buon livello di acquisizioni specialistiche ovviando alla carenza di fondi istituzionali a ciò preposti.

L'ambito in cui la biblioteca ha operato in questi ultimi anni con particolare attenzione è stato quello inerente i temi trattati nell'attività di ricerca e di formazione e aggiornamento, quali la storia contemporanea europea – con particolare riguardo alle sezioni tradizionali di **germanistica, ispanistica e russistica**, ma con attenzione anche ai **paesi dell'Europa orientale** –, i temi del totalitarismo, la questione femminile. E' contestualmente proseguito il consueto aggiornamento nell'ambito tradizionale della storia italiana, con particolare riguardo alla storia politica e sociale contemporanea.

E' costantemente oggetto di specifica attenzione la **storia politica e sociale della nostra regione** il cui ampio settore monografico ed emerografico si integra alle raccolte documentarie dell'archivio. In tale contesto si va formando un sostanzioso fondo di *Letteratura grigia* di notevole interesse storiografico.

Vogliamo qui ringraziare quanti hanno contribuito con donazioni ad incrementare il patrimonio librario dell'Istituto.

Rinnovo della convenzione SBN e catalogazione del patrimonio emerografico

A partire dal 2003 è stata rinnovata per altri tre anni la convenzione con la Regione Piemonte per l'adesione al Polo regionale del Servizio Bibliotecario Nazionale (SBN). E' quindi proseguita la catalogazione in SBN delle monografie.

Riordino e catalogazione in SBN delle collezioni dei periodici

A seguito della richiesta di un apposito finanziamento al Ministero dei Beni Culturali si prevede di iniziare nel corso del 2003 – con un progetto che si protrarrà forzatamente nell'anno successivo – **il riordino e la catalogazione in SBN del patrimonio emerografico.**

Si tratta di riordinare, reinventariare e timbrare, secondo criteri compatibili con SBN, 1.500 collezioni di periodici, circa 10.000 annate, equivalenti all'intero patrimonio emerografico della Biblioteca.

Tutti i periodici in collezione dispongono di uno schedone amministrativo di riferimento e di una scheda cartacea. Non è presente attualmente nessun'altra forma di indicizzazione non cartacea, vista la cessata fruibilità della procedura "Erasmus", utilizzata per la precedente catalogazione. Il "recupero" informatico dei periodici dalla precedente procedura non è stato possibile (come invece si è fatto per le monografie), essendo essi stati catalogati secondo criteri di inventariazione non compatibili con il Sistema Bibliotecario Nazionale.

Attualmente i periodici sono conservati in scaffalature a vista o in scansie contenenti scatole di raccolta, distribuiti in sei locali posti sullo stesso piano. Occorre quindi procedere, materiale alla mano, al controllo delle consistenze, alla assegnazione di nuovi numeri di inventario, alla nuova timbratura di ogni fascicolo e all'immissione in rete dei dati. Per una parte delle collezioni occorre anche assegnare una nuova collocazione, con conseguente etichettatura.

Riordino dei fondi dell'Archivio. Convenzione con il Sistema informativo regionale dei beni culturali

Nel 2003 è stata siglata una convenzione con la Regione Piemonte per la catalogazione dei beni archivistici secondo le procedure previste dai programmi Guarini Archivi e Guarini Beni Culturali, messi a punto dal CSI.

Nel 2002-2003 si è pervenuti alla catalogazione definitiva in Guarini Archivi – con un recupero dei dati dalla precedente catalogazione in programmi Microsoft – dell'Archivio storico del **Psi di Torino**, giungendo finalmente alla integrazione dei dati relativi ai vari lotti che erano stati raccolti negli ultimi anni e via via catalogati provvisoriamente, ad inventario aperto, in attesa di poter giungere ad una catalogazione complessiva.

Si potrà pertanto rendere pienamente consultabile agli studiosi il fondo che ammonta a circa 70 metri lineari di documenti.

Il lavoro è stato affidato alle archiviste **Sara Anselmo** e **Marina Brondino** che avevano già trattato le precedenti fasi del lavoro.

Catalogazione delle raccolte di manifesti politici e sindacali

Con il 2003 avrà inizio la catalogazione del cospicuo fondo di manifesti politici e sindacali in dotazione dell'Istituto con l'utilizzo della procedura Guarini Patrimonio Culturale. Si tratta di una collezione che comprende soprattutto materiali integranti dei fondi del Psi e della Uil, oltre ad esemplari di diversa provenienza. Si prevede di iniziare con una catalogazione informatica del materiale per passare poi, possibilmente, alla informatizzazione anche delle immagini. Il lavoro è stato affidato a **Giovanni Malinverni**.

Collaborazioni esterne

Riordino dell'Archivio Storico della Cassa di Risparmio di Torino

Nel 2002 si è concluso, come previsto, il lavoro di riordino dell'Archivio della Banca Crt, che racchiude quasi due secoli di vita economica e sociale dell'importante ente di credito torinese. L'ordinamento ha interessato alcuni depositi originariamente non compresi, contemplando infine l'insieme di tutta la documentazione storica conservata in più sedi, con carte che vanno dalla seconda metà dell'800 agli anni Settanta del 900.

Un'ampia ed esauriente descrizione della documentazione ordinata è stata offerta da **Sara Anselmo** e **Valeria Calabrese**, in collaborazione con **Diego Robotti** della Soprintendenza Archivistica del Piemonte, al volume edito dalla Crt per il suo 175° anniversario della fondazione, con il contributo *Il Caveau della Memoria*, edito nel 2002.

Elaborazione di un sito informatico

Nel 2002-2003 è stato elaborato e costantemente aggiornato un sito informatico dedicato all'attività dell'Istituto. Il sito comprende ora circa cento pagine e sarà ulteriormente potenziato (www.istitutosalvemini.it).

Acquisto di arredi e rinnovo della strumentazione informatica

Nel 2002, con un apposito finanziamento dell'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte, si è proceduto all'acquisto di una nuova macchina fotocopiatrice e si è iniziato il rinnovo della strumentazione informatica in dotazione sia della biblioteca che della segreteria; per il 2003 si prevede di sviluppare ulteriormente la scaffalatura in legno a parete per reperire altri spazi indispensabili per la sistemazione delle monografie.

**ATTIVITA' DI RICERCA
E MANIFESTAZIONI**

POLONIA TRA PASSATO E FUTURO

**Progetto triennale di ricerca multidisciplinare
2002-2004**

L'Istituto Salvemini, d'intesa con la Comunità Polacca di Torino e l'Associazione Culturale Zutart, ha predisposto un progetto di ricerca triennale che, muovendo dal recupero della storia polacca contemporanea, fornisca un quadro aggiornato della realtà odierna, politica, economica, sociale, culturale e artistica a più di dieci anni dalla fine del regime comunista e alla vigilia dell'ingresso nell'Unione Europea.

Per una illustrazione più puntuale delle finalità generali e dei programmi specifici dell'insieme del progetto rimandiamo all'**ALLEGATO A DELLA RELAZIONE DI ATTIVITA' 2002** e ci limitiamo qui a richiamare le quattro distinte aree di intervento in cui esso si articola:

- **Storia, politica, economia;**
- **La cultura del Novecento: tradizione e avanguardie;**
- **Un modello funzionale di cultura artistica: Il Costruttivismo in Polonia, 1923-1936. Mostra storico-artistica multidisciplinare;**
- **Rassegne di teatro, musica e cinema.**

L'Istituto Salvemini, ente capofila dell'intera iniziativa, è impegnato in particolare nella realizzazione delle ricerche di cui ai primi due punti.

L'insieme delle manifestazioni ha avuto in realtà inizio nel 2001 quando sono state promosse alcune manifestazioni di carattere teatrale e musicale. Diamo conto di seguito dell'attività svolta nel 2002 e di quella programmata per il 2003.

Il progetto triennale "Polonia tra passato e futuro" al cui interno compare il capitolo sulla mostra del costruttivismo, gode sin dal primo anno dell'appoggio degli enti pubblici: **Regione Piemonte, Città di Torino, Provincia di Torino**, nonché del **Consolato Generale di Polonia** in Milano e dell'**Istituto di Cultura di Roma**.

Per il capitolo "mostra" è stata inoltrata da noi richiesta di inserimento nel protocollo degli scambi internazionali al **Ministero degli Affari Esteri Italiano** con l'avallo della Regione Piemonte e al **Ministero degli Affari Esteri Polacco** dal Consolato Generale di Polonia in Milano.

Inoltre parteciperemo al **bando europeo di Cultura 2000**.

INIZIATIVE SVOLTE NEL 2002

Omaggio a Kawalerowicz

Rassegna cinematografica. Torino, aprile 2002

Il progetto "Polonia tra passato e futuro" ha dedicato, per la sezione artistica, il suo primo anno di attività al cinema, con due rassegne che si sono svolte nella sala Tre del cinema Massimo di Torino.

In Polonia il cinema ha svolto un ruolo molto importante. Se negli anni che vanno dal 1915 al 1930 affronta principalmente argomenti di carattere nazionale e conosce un'evidente esaltazione patriottica, a partire dal 1956 con la liberalizzazione gomulkiana e attraverso il fondamentale ruolo svolto dalla scuola di cinematografia della città di Łódź, assume una posizione di guida nella produzione dell'Est europeo e nel processo di rinnovamento generale. La scuola di Łódź, professionalmente riconosciuta come una delle migliori, rappresentò un punto di riferimento per molti registi, non solo polacchi.

Nell'ovvia necessità di operare una scelta molto ristretta in un panorama al contrario piuttosto ampio, abbiamo optato per valorizzare uno dei registi della prima generazione (Munk, Kawalerowicz, Has, Wajda), le cui produzioni risultano essere meno o solo parzialmente conosciute in Italia.

In collaborazione con Alpe Adria Cinema di Trieste e con l'Associazione Dioniso di Milano la rassegna è stata dedicata a Jerzy Kawalerowicz, ed è stata inaugurata a Trieste nel giorno dell'ottantesimo compleanno del regista.

Grazie alla sinergia creatasi fra le tre città abbiamo potuto contare sull'appoggio degli Enti polacchi e su un più vasto interessamento della critica, della stampa e del pubblico.

Inoltre la cooperazione ha permesso la pubblicazione di un **catalogo completo dell'intera produzione del regista**, il primo a lui dedicato in Italia.

Tutti i film sono stati presentati in originale, corredati dai sottotitoli in italiano, grazie anche alla passione e competenza della direttrice del Festival di Trieste, **Annamaria Percavassi** e all'impegno su Torino di **Silvia Parlagreco**, che hanno reso possibile questa non facile impresa di reperimento dei film e di traduzione degli stessi.

Il Museo del Cinema, che ha accettato con entusiasmo la collaborazione per entrambe le rassegne offrendoci la sala Tre del cinema Massimo, ha contribuito alla diffusione del materiale informativo e ha sottolineato l'importanza della manifestazione riservando uno spazio fotografico all'interno della propria programmazione pubblicitaria.

Alla visione del film "Austeria" è seguita una tavola rotonda in cui s'è discusso del film e dell'opera del regista. L'affluenza del pubblico è stata discreta, raggiungendo l'apice per le proiezioni dei film maggiormente conosciuti dalla critica e considerati i capisaldi dell'opera di Kawalerowicz.

L'iniziativa è stata inserita nella programmazione del DAMS dell'Università di Torino.

La programmazione torinese è stata la seguente:

lunedì 1° aprile

16.30 **Jeniec Europy/Il prigioniero d'Europa**

1989, 35 mm, col., 124'

18.30 **Gromada/La Comune – noto anche come "Il mulino del villaggio"**

1951, b.n., 105'

20.30 **Pociąg/Il treno della notte**

1959, b.n., 93'

22.30 **Matka Joanna od Aniołów/Madre Giovanna degli Angeli**

1961, b.n., 102'

martedì 2 aprile

- 16.30 **Austeria/La locanda**
1982, col., 102'
- 18.00 **Tavola rotonda** con **Marco Brunazzi** (direttore Istituto Salvemini), **Guido Franzinetti** (Università del Piemonte orientale), **Krystyna Jaworska** (Università di Torino), **Sara Kaminski** (Università di Torino), **Olek Mincer** (arttore), **Mieczyslaw Rasiej** (presidente Comunità polacca di Torino), **Claudio Vercelli** (Istituto Salvemini).

mercoledì 3 aprile

- 16.30 **Celuloza/Cellulosa – noto anche come “La notte dei ricordi”**
1953, b.n., 120'
- 18.30 **Cień/L'ombra**
1956, b.n., 98'
- 20.30 **Śmierc Prezydenta/La morte del presidente**
1977, col., 137'
- 22.30 **Prawdziwy koniec wielkiej wojny/La vera fine della Grande Guerra**
1957, b.n., 85'

giovedì 4 aprile

- 16.30 **Faraon/Il Faraone**
1965, col., 184'
- 20.30 **Jeniec Europy/Il prigioniero d'Europa**
Replica
- 22.30 **Matka Joanna od Aniotów/Madre Giovanna degli Angeli**
replica

**Arte d'animazione In Polonia.
1944-2000 Retrospectiva / Omaggio a Piotr Dumala**

Torino, ottobre 2002

Il secondo appuntamento con il cinema polacco è stato invece dedicato all'Arte dell'animazione, che abbiamo giustamente voluto sottolineare nel titolo di presentazione con il termine “arte”, perché in Polonia di questo si tratta. Contrariamente all'idea “occidentale” dell'animazione come cartone animato, per lo più dedicato a un pubblico infantile, nei paesi dell'Est il concetto di cinema di animazione è strettamente legato alla grafica e alla letteratura.

La rassegna ha avuto la collaborazione dell'ASIFA e l'insostituibile consulenza e direzione artistica dello storico d'arte, a sua volta film-maker **Marcin Giżycki**. A lui sicuramente dobbiamo una particolare riconoscenza per la disponibilità e generosità professionale.

La scelta operata per la parte retrospectiva di selezione dei filmati più significativi, a partire dal primo dopoguerra fino ai giorni nostri, si è rivelata molto opportuna ed ha trovato un largo consenso fra i giovani. Si è poi dedicato un omaggio a Piotr Dumala, attualmente considerato fra i “più grandi” dell'animazione a livello internazionale.

Anche per questa manifestazione è stata chiesta la promozione all'interno del DAMS di Torino e l'appoggio della cattedra del prof. Amaducci.

Si è deciso di realizzare un catalogo agile da offrire al pubblico in sala, cosa che è risultata un successo. Abbiamo ricevuto personali ringraziamenti dal pubblico, soddisfatto dalla ricchezza di informazioni. Da parte nostra dobbiamo ringraziare gli enti polacchi e in particolare sottolineare la collaborazione che ci è stata offerta dall'Istituto Polacco di Roma per la realizzazione grafica del catalogo.

All'interno della rassegna abbiamo organizzato una “lezione aperta” tenuta dal prof. Giżycki dove è stato presentato un video da noi inedito sul cinema d'animazione. La conferenza è

stata tradotta in simultanea. Il pubblico si è mostrato entusiasta e abbiamo avuto la soddisfazione di sentire applaudire numerose volte in sala.

Il Museo del Cinema ha appoggiato la rassegna ancora una volta con sollecitudine offrendoci la collaborazione dell'ufficio stampa.

Il programma della rassegna è stato il seguente:

Mercoledì 2 ottobre, h. 20.30

Apertura della rassegna con la partecipazione di **Marcin Giżycki**, storico dell'arte e **Gianni Rondolino**, storico del cinema.

h. 21.30

“retrospettiva” – 1 – I parte:

The Eye and the Ear - (L'occhio e l'orecchio) di Stefan e Franciszka Themerson, 1944-45, 117 metri - 16¹- 16 mm.

h. 22.30

“retrospettiva” – 1 – II parte:

Był Sobie Raz – (C'era una volta) di Walerian Borowczyk e Jan Lenica, 1957, durata: 9¹

Szkoła - (La scuola) di Walerian Borowczyk, 1958, durata: 8¹

Zmiana warty – (Cambio della guardia) di Halina Bielinska, 1958, durata: 9¹

Labyrinth di Jan Lenica, 1958, durata: 14¹

Mały Western – (Il piccolo Western) di Witold Giersz, 1960, durata: 5¹

Oczekiwanie - (L'attesa) di Witold Giersz e Ludwik Perski, 1962, durata: 9¹

Giovedì 3 ottobre, h.18.30

“omaggio a Dumala” - 1 :

Zbrodnia i kara – (Delitto e castigo), 30 min. (2000)

- Intervallo con selezione di spot e sigle per alcune emittenti televisive

Franz Kafka, 16 min. (1991)

h.20.30

“omaggio a Dumala” – 2

Lycantropia, 10 min. (1981)

Czarny Kaprurek – (Cappuccetto nero), 6 min. (1982)

Latające włosy - (Capelli svolazzanti), 7 min. (1984)

Łagodna – (La dolce), 12 min. (1985)

Nerwowe życie kosmosu (La vita nervosa del cosmo), 8 min. (1986)

Ściany (Pareti), 7 min. (1987)

Wolność nogi – (Libertà di gamba), 10 min. (1988)

h. 22.30

“retrospettiva” – 2 :

Fotel – (La poltrona) di Daniel Szczechura, 1963 durata: 5¹30²

Sztandar – (Lo stendardo) di Mirosław Kijowicz, 1965 durata: 7¹30²

Hobby di Daniel Szczechura, 1968 durata: 8¹

Schody –(Le scale) di Stefan Schabenbeck, 1968 durata: 7¹

Podróż - (Il viaggio) di Daniel Szczechura, 1970 durata: 6¹

Syn - (Il figlio) di Ryszard Czekala, 1970 durata: 10¹

Droga (Strada) di Mirosław Kijowicz, 1970 durata: 4¹

Apel – (L'appello) di Ryszard Czekala, 1970 durata: 7¹

Jesień - (Autunno) di Zbigniew Szymanski, 1976 durata: 7¹

venerdì 4 ottobre:

h. 16.00 replica **“retrospettiva”– 1 –I parte**

The Eye and the Ear - (L'occhio e l'orecchio) di Stefan e Franciszka Themerson, 1944-45, 117 metri - 16¹

h.16.30 replica **“retrospettiva”– 1 –II parte**

h. 17.30 replica “retrospettiva” – 2
h. 18.30 conferenza di Martin Giżycki

h.20.30 retrospettiva –3:

Bankiet – (Il banchetto) di Zofia Oraczewska, 1976 durata: 8¹

Refleksy – (Riflessi) di Jerzy Kucia, 1979 durata: 7¹

Tango di Zbigniew Rybczynski, 1980 durata: 8¹

Portret Niewierny – (Ritratto infedele) di Ewa Bibanska, 1981 durata: 8¹

Solo na ugorze – (Assolo nel campo) di Jerzy Kalina, 1981 durata: 7¹

Parada - (Parata) di Jerzy Kucia, 1986 durata: 14¹

Zdarzenie – (L'avvenimento) di Hieronim Neumann, 1987 durata: 7¹

Wyścig - (La corsa) di Marek Serafinski, 1989 durata: 9¹

627 romans gentelmana - (Le 627 relazioni sentimentali di un gentleman) di Tomasz Kozak, 1997 durata: 7¹

Strojenie instrumentów - (L'accordatura degli strumenti) di Jerzy Kucia, 2000, durata 16'20"

h.22.30

replica “omaggio a Dumala” – 1

replica “omaggio a Dumala” - 2

Progetto di ricerca su

LA CULTURA POLACCA DEL NOVECENTO: TRADIZIONE E AVANGUARDIE

Essendo la cultura uno dei fattori fondamentali per la comprensione di una realtà sociale, una sezione della ricerca svolta all'interno del progetto “Polonia tra passato e futuro” è stata dedicata allo studio delle più significative espressioni della cultura contemporanea polacca. Obiettivo delle ricerche in questo settore è di presentare contributi originali, ma anche di offrire ai lettori italiani uno strumento per avvicinare una realtà per lo più sconosciuta. Per questo si è deciso di dare ad ogni singolo contributo un taglio di approfondimento tematico, cercando al contempo di offrire un quadro nell'insieme completo, anche se necessariamente non esaustivo. Si è evitato quindi un approccio enciclopedico a favore di una trattazione saggistica e critica, svolta da studiosi italiani e polacchi, al fine di garantire una doppia prospettiva: interna e esterna, affidando all'introduzione e soprattutto all'apparato di note le indicazioni di carattere generale e i riferimenti bibliografici, ove possibile in lingue veicolari, per ulteriori percorsi di lettura.

La ricerca di apertura, **La geografia della cultura polacca nel corso del Novecento (Cracovia, Varsavia, Vilna, Leopoli, Gerusalemme, Parigi, Londra, New York, Danzica)**, – svolta da **Krystyna Jaworska**, coordinatrice di questa sezione, professore di lingua e letteratura polacca all'ateneo torinese – offre una visione d'insieme e illustra come i cambiamenti geopolitici di questo secolo abbiano influito sui luoghi della cultura, facendo sì che di volta in volta, a causa degli spostamenti di frontiera e di sistema politico, alcuni centri sparissero e altri ne prendessero il posto, spesso anche all'estero.

Data l'importanza che riveste la letteratura quale espressione dell'identità collettiva di una nazione ben quattro ricerche utilizzano questo strumento per avvicinare e presentare elementi specifici del novecento polacco.

Per il periodo tra le due guerre si è deciso di valorizzare un momento non ancora sufficientemente noto ma particolarmente affascinante della sperimentazione artistica d'avanguardia, che sta alle basi di molte esperienze posteriori, ovvero **I nessi tra letteratura, teatro e arte visiva nelle avanguardie degli anni Venti**, ricerca svolta da **Alessandro Ajres**, dottorando di ricerca in slavistica.

La drammatica esperienza della guerra, dell'occupazione, dei campi di sterminio e delle deportazioni in Germania e in URSS e degli spostamenti di popolazione viene studiata da **Walter da Soller**, polonista e storico, tramite un'analisi comparata delle opere principali di memorialistica e del modo in cui la ferita della guerra ha continuato ad essere presente in letteratura fino agli anni Novanta (***La II guerra mondiale e il tema della morte nella cultura polacca del '900***).

Si ricollega in parte all'argomento precedente la ricerca svolta da **Dario Prola**, borsista all'Università di Varsavia, il quale affronta il tema delle minoranze (ebrei, ucraini, bielorusi, tedeschi, lituani, armeni, tartari) e delle "piccole patrie" nella letteratura contemporanea (***L'immagine delle minoranze nazionali nella prosa polacca dal 1945 a oggi. Evoluzione e perpetuazione di un mito***).

Per presentare l'architettura polacca, **Roberta Chionne**, del Politecnico di Torino, ha deciso di scegliere un tema che permette di seguire l'avvicinarsi delle scuole e degli stili nonché al contempo a cogliere i nessi con la realtà sociale, e ha indagato la storia del concorso per il progetto della Chiesa della Provvidenza a Varsavia (1920-2000).

Attraversa tutto il Novecento anche la ricerca di **Silvia Parlagreco**, storica dell'arte, che affronta il tema della morte nell'arte polacca, visto sia nella sua dimensione esistenziale sia in relazione alle drammatiche vicende storiche del paese che hanno inciso sulle coscienze degli artisti, ricollegandosi da questa prospettiva alla ricerca sulla memorialistica bellica (***La morte musa dell'arte. Le note più semplici del suo canto polacco***). Considerato lo straordinario livello della poesia polacca contemporanea, testimoniato nel Nobel a Czesław Miłosz nel 1980 e a Wisława Szymborska nel 1995, **Valeria Rossella**, poetessa e traduttrice, analizza i motivi di questo successo e presenta quello che a suo parere ne sono gli aspetti più singolari e suggestivi (***Elogio della poesia***).

La comprensione della cultura postbellica non sarebbe possibile senza la conoscenza delle condizioni in cui opera, per questo due ricerche sono dedicate allo studio dell'editoria vista nei suoi nessi con la censura prima e con il mercato poi: **Wojciech Jekiel**, dell'Università di Varsavia, ha studiato i circuiti editoriali negli anni 1944-1989 (ufficiali, clandestini, dell'emigrazione, alternativi); **Marta Herling**, dell'Istituto Italiano per gli Studi Storici di Napoli, ha presentato un quadro delle trasformazioni avvenute dopo il 1989 (***I cambiamenti nell'editoria polacca***).

Su un aspetto specifico, ma di grande rilievo del panorama editoriale contemporaneo si è soffermata nella sua relazione intitolata ***Non omnis moriar: ebrei polacchi dopo il 1989*** dedicata alla rivista "Midrasz" **Laura Quercioli Mincer**, dell'Università di Roma Tor Vergata, che ora elabora una più ampia ricerca sugli spazi della cultura ebraica in Polonia.

A completare il quadro non poteva mancare una ricerca sulla cinematografia, dato anche il rilievo internazionale che la scuola di Łódź ha raggiunto, e **Olimpia Burba** analizza i nessi tra il cinema polacco e il contesto nazionale (***La cinematografia polacca e i suoi temi***).

Chiude l'indagine **Jan Prokop**, della Scuola Normale Superiore di Cracovia, che ha presentato una prima relazione su intellettuali e potere, tema che sta ora ampliando (***Gli scrittori di fronte al mercato libero: fra miti e stereotipi. interrogativi e dubbi***).

Nell'anno 2003 si intendono inoltre attivare altre ricerche sui seguenti temi, compatibilmente con le risorse disponibili:

1. ***La memoria della seconda guerra mondiale*** (ovvero il motivo della morte, della deportazione e degli spostamenti di popolazione nella letteratura polacca dal 1940 ai giorni nostri)
2. ***Alcuni aspetti dell'esperienza musicale del Novecento polacco: dal recupero della musica popolare alla ricerca sul jazz***
3. ***Ultime tendenze della ricerca teatrale: dall'eredità artistica del passato ai tentativi di riflessione sul presente***
4. ***Specificità delle presenze femminili in ascesa: letteratura, cultura e società***
5. ***Trasformazioni in atto nell'istruzione secondaria superiore: dalla rigidità del sistema sovietico alla molteplicità attuale***
6. ***Trasformazioni in atto negli spazi della cultura (istituzioni, musei, periodici, mass media) e loro conseguenze sullo status sociale di artisti e scrittori***

***Dopo il comunismo e verso l'Europa:
tendenze e trasformazioni nella cultura polacca contemporanea***

Seminario di studi. Torino, 30 gennaio 2003

Nell'ambito della ricerca sulla cultura polacca, nel corso del 2002 sono stati organizzati due seminari interni con la partecipazione di tutti i ricercatori, fatta eccezione per i polacchi. Un terzo seminario, con una partecipazione plenaria, è avvenuto in occasione dell'organizzazione del dibattito, svoltosi il 30 gennaio 2003 al Palazzo dell'Antico Macello di Po.

Quest'ultima iniziativa esterna ha permesso di verificare l'interesse per le tematiche trattate da parte del folto pubblico presente e ha inoltre offerto un ulteriore momento di discussione e confronto tra i ricercatori coinvolti nel progetto e gli studiosi ospiti.

Il dibattito prendeva in esame le tendenze in atto in Polonia negli ultimissimi anni avendo il crollo del regime comunista e i cambiamenti politici occorsi a partire dal 1989 inciso profondamente oltre che sull'economia e sulla vita sociale anche sulla vita culturale del paese, mutando profondamente gli orizzonti di riferimento, gli spazi a disposizione e le condizioni di lavoro di artisti e scrittori, nonché il gusto del pubblico. Scopo del dibattito è stato fare il punto della situazione sui fenomeni in corso.

Il programma è stato il seguente:

Interventi di:

Jan Prokop, Scuola Normale Superiore di Cracovia

La letteratura dopo il comunismo

Pietro Marchesani, Università di Genova

Poesia e politica

Krystyna Jaworska, Università di Torino

Il passato tra critica e amnesia: quali riferimenti per la cultura post 1989?

Laura Quercioli, Università di Roma Tor Vergata

Non omnis moriar: ebrei polacchi dopo il 1989

Marta Herling, Istituto Italiano per gli Studi Storici, Napoli

La situazione dell'editoria polacca

Maria Olszańska, Console generale di Polonia in Milano

La cultura diffusa

Małgorzata Furdal, Joanna Sz wajcowska, Istituto Polacco di Roma

Il ruolo dell'Istituto Polacco di Roma nello scambio culturale fra l'Italia e la Polonia

moderatore:

Marco Brunazzi, direttore dell'Istituto Salvemini

Partecipanti al dibattito:

Olimpia Burba, Roberta Chionne, Walter Da Soller, Guido Franzinetti, Silvia Parlagreco, Magdalena Pastuch, Irena Putka, Dario Prola, Mieczysław Rasiej, Valeria Rossella

Progetto di ricerca su

LA POLONIA VERSO L'UNIONE EUROPEA: STORIA, POLITICA, ECONOMIA

La sezione del progetto di ricerca dedicata allo studio della storia, della politica e dell'economia della Polonia (coordinata dal dottor **Guido Franzinetti** dell'Università del Piemonte Orientale) è diretta a offrire una analisi complessiva della nuova Polonia, oggi avviata all'integrazione nell'Unione Europea prevista per il 2004.

La ricerca si articola su due versanti: il primo riguarda la società, la politica e l'economia della Polonia contemporanea; il secondo riguarda la storia della Polonia dalla rinascita dello stato polacco (1918) alla fine della Repubblica Popolare Polacca nel 1989.

Il crollo del regime comunista e i cambiamenti politici che ne sono derivati hanno infatti inciso profondamente, oltre che sulle istituzioni politiche, anche sull'economia e sulla vita sociale e culturale del paese, mutando gli orizzonti di riferimento, gli spazi dell'agire sociale, le condizioni oggettive e soggettive del lavoro. Scopo della ricerca è quindi prendere in esame alcuni dei fenomeni in corso, considerando quanto avviene oggi in Polonia anche come un interessante laboratorio sulle dinamiche dei mutamenti in società soggette a radicali processi di trasformazione politica e sociale.

Tale parte della ricerca si è incentrata nel 2002 sui contributi di **Monika Kaminska** e di **Leszek Kuk**. La prima, docente alla Scuola di Economia di Varsavia e all'Istituto Universitario Europeo di Firenze, ha effettuato una approfondita analisi sulle condizioni, le premesse e lo svolgimento del percorso che ha condotto la Polonia all'ingresso nella UE.

La ricerca di Kuk, dell'Università di Torún, invece, ha messo a fuoco l'aspetto delle relazioni internazionali, in particolare con i vicini geografici e storicamente cruciali per la Polonia: Germania, Russia e Ucraina.

Nel corso del 2002 sono inoltre stati presi contatti con una serie di altri studiosi i cui apporti prenderanno in esame per lo più momenti e problemi della storia pregressa della Polonia fino alla fine del periodo comunista. In particolare è stata coinvolta nella ricerca la più prestigiosa studiosa italiana di storia polacca, **Carla Tonini**, dell'Università di Bologna, che tratterà i temi del totalitarismo comunista e le vicende delle minoranze nazionali tra le due guerre.

Ha poi dato la sua adesione **Marta Herling**, dell'Istituto di Studi Storici di Napoli che si occuperà della storiografia dell'emigrazione politica. Il prof. **Pawel Machcewicz**, dell'Università di Varsavia, ha acconsentito a trattare uno dei momenti cruciali della storia della Polonia comunista: la svolta politica del 1956; mentre **Dariusz Stola**, dell'Accademia Polacca delle Scienze di Varsavia, esaminerà un altro aspetto particolare della storia comunista: la campagna "antisionista" del 1968 e le sue conseguenze in Polonia. Dei trasferimenti di popolazione in Slesia, altro drammatico momento della storia passata polacca, si occuperà un dottorando dell'Università di Torino, che si sta perfezionando a Bratislavia, **Davide Artico**.

Su aspetti più recenti daranno il loro contributo altri studiosi: **Dorota Holzer**, della Banca Mondiale di Varsavia, su l'evoluzione demografica della società polacca, dal 1989 al 2005; **Thomas Zukowski**, dell'Università di Varsavia, sul comportamento elettorale in Polonia dalla fine del sistema comunista; nonché il coordinatore della ricerca **Guido Franzinetti** con uno sguardo retrospettivo sul sistema politico della Polonia dal 1970 al 2005.

Si stanno infine attendendo alcune adesioni su alcuni temi importanti, in particolare il comportamento della Chiesa cattolica nel periodo comunista; il fenomeno di Solidarnosc del 1980-81; e le modalità della transizione in Polonia dal 1985 al 1989.

Le ricerche già assegnate sono ora in corso di elaborazione. La conclusione complessiva è prevista per il 2004.

***La Polonia e l'ingresso nell'Unione Europea:
politica, società e relazioni con l'estero***

Seminario di studi. Torino, 5 febbraio 2003

Nella'ambito di quest'ultima ricerca è stato organizzato un seminario per discuterne i primi risultati. **Monika Kaminska** e **Leszek Kuk** si sono quindi misurati in un dibattito con **Marco Buttino** e **Carlo Boffito** dell'Università di Torino e con lo stesso coordinatore scientifico del progetto, **Guido Franzinetti**, in un confronto corretto ancorché assai vivace, al quale un pubblico qualificato e partecipe ha dato il suo convinto apporto.

Il dibattito ha avuto luogo il 5 febbraio 2003 presso la Fondazione Einaudi di Torino con il seguente programma:

Interventi di:

Monika Kaminska, Scuola di Economia, Varsavia-Dipartimento di Studi Sociali e Politici, Istituto Universitario Europeo, Firenze

L'ingresso della Polonia nell'Unione europea

Leszek Kuk, Università di Toruń

La Polonia e i suoi vicini: Germania, Russia e Ucraina

discussant:

Marco Buttino, Università di Torino

Carlo Boffito, Università di Torino

moderatore:

Guido Franzinetti (Università del Piemonte Orientale, Alessandria)

***Collaborazione all'allestimento della mostra
"Il mondo dello shtetl"***

Torino, maggio 2003

L'Istituto ha collaborato con la Comunità Polacca di Torino e il Laboratorio Da'at - Al'Ilm di Torino all'allestimento di una mostra fotografica presso il Teatro Stabile di Torino che ha valorizzato l'opera del fotografo **Alter Sholem Kacyzne** dedicata al mondo dello *shtetl*, ossia dei villaggi ebraici in Polonia nella prima metà del '900. Un mondo brutalmente cancellato dagli eventi della seconda guerra mondiale. La mostra, inaugurata il 29 aprile 2003, è stata aperta dal 6 al 18 maggio.

***Collaborazione al programma teatrale
"Verso una Polonia europea"
dell'Associazione Il Mutamento Zona Castalia***

Torino, stagioni teatrali 2002-2003

Il programma teatrale originariamente compreso nel progetto "Polonia tra passato e futuro" ha assunto nel corso del tempo una ampiezza e uno sviluppo tali da richiedere una configurazione ed una gestione autonoma con il programma **Verso una Polonia europea** sviluppatosi nelle stagioni 2002-2003 a cura del Mutamento Zona Castalia. L'Istituto Salvemini ha mantenuto la sua collaborazione, insieme alla Comunità Polacca e all'Associazione Zutart.

Preparazione della mostra IL COSTRUTTIVISMO POLACCO E LE RELAZIONI CON L'EUROPA

Autunno 2004

Il progetto di realizzazione della mostra su "Il costruttivismo polacco e le relazioni con l'Europa" ha preso avvio nell'autunno del 2001. La prima bozza risale infatti a ottobre del 2001 quando, in seguito a un primo incontro fra la dott.ssa **Silvia Parlagreco** e il direttore **Mirosław Borusiewicz** nel mese di agosto dello stesso anno, il **Museo di Łódź** confermò la propria collaborazione.

Da parte nostra l'obiettivo che ci ponemmo sin dall'inizio, era di mostrare in Italia il movimento costruttivista polacco e approfondire le relazioni che lo stesso aveva creato e mantenuto con il resto d'Europa e l'allora Unione Sovietica. L'obiettivo era, e tale rimane, ambizioso ed arduo, poiché il costruttivismo non è un movimento circoscritto all'area propriamente artistica, diciamo per chiarezza plastico-figurativa, ma si allarga a macchia sui territori della letteratura, poesia, architettura e ha una connotazione sociale.

Il primo passo è stato individuare le tematiche da affrontare e ricercare gli studiosi che potessero collaborare. La prof. **Nicoletta Misler**, già nota in Italia e all'estero per i suoi assidui contatti e ricerche di analisi sull'arte russa accettò subito la collaborazione. A un primo incontro a Roma esplorativo, ne seguì un secondo nella primavera del 2002 in cui furono stabiliti i punti della ricerca.

Il secondo contatto fu con il prof. **Pietro Marchesani** anche lui noto letterato e traduttore, che sapevamo nutrire interesse riguardo al periodo che noi prendevamo in oggetto. A lui si affidava la scelta dei brani letterari da estrapolare dalle riviste del periodo, fondamentali organi di comunicazione e diffusione della teoria e poetica del movimento nonché terreno di scambio letterario fra le diverse aeree europee, e naturalmente la traduzione dei medesimi. All'università di Genova si tenne il primo incontro nel 2001 e in seguito a Torino.

Il terzo contatto in Italia fu con il pittore **Achille Perilli**, che per le sue esperienze personali e frequentazioni con gli artisti dell'Est e per un periodo in particolare con la Polonia, la sua capacità di cogliere l'essenza del pensiero che sottostà all'arte e non ultima la sua attiva partecipazione alle rare e importanti mostre tenutesi in Italia sull'avanguardia polacca, ci offriva una testimonianza e preziosi consigli. Un incontro è stato tenuto presso la casa-studio del pittore a Orvieto nell'agosto 2002.

All'interno del comitato scientifico che lavora in Italia entrava a fare parte nella primavera del 2002 l'architetto **Roberta Chionne** con l'incarico di svolgere la ricerca sull'architettura costruttivista polacca. A quella data la Chionne stava appunto concludendo il suo dottorato su uno degli architetti polacchi più importanti del periodo: Stanisław Brukalski.

Questa sezione del progetto è diventata particolarmente interessante, in quanto il lavoro sugli archivi delle città polacche e l'ordinamento dei materiali architettonici per la stesura di una ricerca scientifica e un'esposizione affiancata alle mostre storiche sul Costruttivismo polacco, non è ad oggi ancora stata realizzata.

Nel giugno del 2002 si è tenuto un incontro presso il Museo di Łódź dove sono stati stabiliti i termini del progetto riguardo all'architettura. Il direttore ha appoggiato la ricerca con una lettera di presentazione che ha consentito di accedere in Polonia ai materiali degli archivi mu-

nicipali e dei musei di architettura. Nello stesso periodo Chionne e Parlagreco hanno incontrato il direttore del Museo di architettura, prof. **Jerzy Ilkosz**, della città di Wrocław e iniziato il riordino dei materiali che appartengono al Museo. E' seguita una visita a Varsavia all'archivio della città e un sopralluogo dei quartieri residenziali nati nel periodo storico in esame.

Per la sezione di architettura è entrato a far parte del comitato scientifico più recentemente il prof. **Jan Kłosiewicz**, a cui è stato chiesto di intervenire con una lettura critica sulla storiografia polacca riguardo all'avanguardia. Inoltre abbiamo l'appoggio e la collaborazione a Torino del prof. **Alessandro De Magistris**, che ha accettato di sostenere l'iniziativa e redigere per il catalogo di architettura, l'introduzione.

Per la ricerca che concerne l'importante capitolo sulla grafica costruttivista e la cinematografia, collabora il prof. **Marcin Giżycki**. Una seconda testimonianza ci viene data dall'anziano prof. **Szymon Bojko**, che appartiene ancora alla generazione cresciuta sotto l'influenza teorica del movimento. Il suo apporto sarà proprio incentrato sul significato che hanno investito e il segno che hanno lasciato, le teorie e le opere funzionaliste e poetiche degli artisti della generazione a lui immediatamente precedente.

Al comitato scientifico del Museo di Łódź è ovviamente riservata la ricerca attinente al nucleo storico degli artisti costruttivisti polacchi. La scelta dei collaboratori è stata proposta dal direttore del Museo. Collaborano: il direttore stesso **Miroslaw Borusiewicz**, il prof. **Janusz Zagrodzki** a cui si devono importantissimi studi sull'argomento, nonché il riconoscimento, la catalogazione e la ricostruzione di diverse opere appartenenti agli artisti polacchi oggi presenti in Museo, e il prof. **Grzegorz Sztabiński** altro insigne studioso del movimento.

Inoltre il Museo ha preso in carico la sezione di arte contemporanea che appartiene alla sua collezione permanente del Museo, considerata prosecuzione storica del movimento. I saggi a riguardo saranno scritti dagli stessi autori.

Un ulteriore incontro di chiarimento sulle tematiche da affrontare, riguardo al piano di allestimento della mostra e alla struttura da dare al catalogo è avvenuto, fra Silvia Parlagreco e il direttore Borusiewicz, a Łódź a novembre 2002.

Un'ultima riunione definitiva per la stesura del comitato scientifico e degli accordi contrattuali, si è svolta con la presenza del prof. Sztabiński, del direttore Borusiewicz e di Silvia Parlagreco a Łódź a dicembre del 2002.

La ricerca per la sezione di architettura prende in considerazione l'operato del gruppo dell'avanguardia architettonica polacca Praesens, fondato nel 1926, e composto da artisti provenienti dal gruppo Blok e dagli architetti B. Elkouken, B. Lachert, J. Malinowski, S. Syrkus, J. Szanajca, Barbara Brukalska e Stanisław Brukalski, e, più in generale, il percorso urbanistico-architettonico compiuto dalla Polonia nel corso degli anni venti e trenta.

Lo studio e la mostra intendono presentare e mettere in luce un argomento poco conosciuto, quando non del tutto ignorato dalla storiografia italiana e straniera. Ciò è dovuto al fatto che esistono due scogli da superare: da un lato la mancanza di studi approfonditi sull'attività architettonica del XX secolo, e in particolare la mancanza di ricerche sui rappresentanti dell'avanguardia, dall'altro la difficoltà di organizzare e reperire la documentazione scampata alle distruzioni e alla dispersioni causate dalla seconda guerra mondiale.

In sede espositiva verranno esposti disegni originali, fotografie e modellini, secondo uno schema tematico di massima che comprende: documentazione relativa alla formazione degli architetti polacchi, progetti di edilizia residenziale, edifici pubblici, arredamento e architettura di interni, concorsi.

Per lo svolgimento della ricerca scientifica e l'organizzazione della mostra di architettura sono stati contattate le seguenti istituzioni polacche:

Archiwum Fotograficzny Instytut Sztuki PAN (Varsavia), **Archiwum Polski Akademii Nauk** (Varsavia), **Archiwum Akt Nowych** (Varsavia), **Archivio privato Brukalski** (Varsavia), **Archiwum Muzeum Architektury** (Wrocław), **Archiwum Urzedu Miasta** (Katowice), **Archiwum Muzeum Sztuki** (Łódź).

Progetto di ricerca su

IL "MODELLO SPAGNOLO":

Identità nazionale, nazionalismi periferici e regionalismi, alla prova dopo

vent'anni dalla costruzione dello stato delle autonomie

Nel 2001 è stato avviato un importante progetto di ricerca concernente il sistema delle autonomie spagnole. Per l'insieme del progetto si fa riferimento all'**ALLEGATO 1 DELLA RELAZIONE D'ATTIVITÀ 2001**.

Il progetto ha durata triennale e vede il coinvolgimento di un gruppo di studiosi e di giovani ricercatori italiani di ispanistica, oltre a coinvolgere alcuni dei principali storici spagnoli al fine di una verifica e di uno scambio di conoscenze. E' coordinato dal prof. **Alfonso Botti** dell'Università di Urbino.

Oggetto della ricerca è l'evoluzione dell'idea di nazione, di nazionalità e di regione, nell'ultimo quarto di secolo, sul piano dei sentimenti di identità e di appartenenza, dell'immaginario e simbolico, delle autorappresentazioni collettive, pubbliche, istituzionali e culturali. Si tratta di un arco di tempo nel quale su questo piano si sono sviluppati e intersecati, intrecciandosi tra loro, vari processi. A partire dalla transizione democratica, ma con significative anticipazioni già negli anni Sessanta, l'idea tradizionale e nazionalcattolica di Spagna è stata sottoposta a un riesame critico. Si vuole ora verificare la qualità di questa revisione e valutarne gli esiti.

Le nazionalità storiche hanno avuto modo in clima di libertà di ripensare e meglio definire il senso della propria identità nazionale in rapporto a una Spagna pensata come *altra* nazione con cui interagire alla pari, come "nazione di nazioni" e, in alcuni casi, semplicemente come Stato, inteso come mero contenitore e perimetro amministrativo.

Tutto questo è avvenuto mentre andavano in porto processi politici ed economici di integrazione europea, fino alla fase più recente in cui al centro della discussione è la costruzione di una cittadinanza europea.

Nell'ambito del progetto alcuni temi o aspetti sono già in fase di avanzata elaborazione. Si prospettano di seguito gli schemi di lavoro di alcuni ricercatori coinvolti:

Simona Urso (Università di Padova), ***La transizione nello sguardo degli studiosi di scienza dell'amministrazione.***

La ricerca intende in primo luogo evidenziare se, quanto e come il processo di costruzione dello «stato autonomico» spagnolo, negli anni della sua realizzazione, poté e può tuttora costituire un *case study* per le discipline amministrativiste italiane. Oggetto della indagine saranno però le riflessioni degli specialisti in merito ai soli processi amministrativi, poiché ci troviamo di fronte ad uno Stato che tenta il semplice decentramento amministrativo, e ad uno che innesca un processo di federalismo anomalo: due stati quindi di natura diversa, dei quali uno, l'Italia, non prevede una natura federale. Ciò non significa però che tale argomento non sia stato più volte affrontato proprio nel dibattito sulla forma del decentramento.

Il secondo aspetto dell'indagine verte invece sulla influenza che il modello italiano potrebbe avere avuto nel lungo processo generativo dello stato autonomico spagnolo, come esso si è andato costruendo fino al 1978, ma anche per come esso si è progressivamente modificato dopo.

Romina De Carli (dottoranda Università di Madrid), ***La Nazione cattolica dopo il Nazional-cattolicesimo***

La ricerca si prefigge come obiettivo quello di analizzare l'evoluzione del concetto di nazione cattolica nella Spagna del post-nazionalcattolicesimo e della transizione. Più che dal punto di vista dello Stato, abbiamo scelto come punto di osservazione il pensiero maturato dalla gerarchia cattolica spagnola a proposito del cattolicesimo come segno d'identità nazionale.

Dal punto di vista cronologico è stato scelto come punto di partenza il 1975: alla morte di Franco la Chiesa spagnola era già preparata al cambio, sarebbe stata la congiuntura politica a definire lo spazio d'azione in cui realizzare il suo progetto di presenza nella società.

Venuti meno i puntelli sui quali si poggiava il nazionalcattolicesimo e proclamata la laicità dello Stato nella Costituzione del '79, la Chiesa spagnola, consapevole dei cambi intervenuti a livello sociologico e culturale, non sembra aver rinunciato a difendere il cristianesimo come

segno distintivo dell'identità spagnola. Per questo motivo, si è creduto corretto parlare non tanto di crisi e declino del nazionalcattolicesimo quanto di una sua evoluzione.

Carmelo Adagio (Redazione di *Spagna contemporanea*), ***Città e nazione. Trasformazione delle città e ideologie urbanistiche: analisi di quattro casi.***

Al centro della ricerca stanno le trasformazioni urbane avvenute nella Spagna democratica, affiancando l'analisi delle trasformazioni fisiche delle città spagnole all'analisi delle trasformazioni delle politiche urbanistiche, delle ideologie sottese a tali trasformazioni e degli strumenti urbanistici posti in atto dalle nuove amministrazioni locali democraticamente elette. La motivazione della ricerca sta nell'aver individuato nella politica urbanistica uno dei tratti distintivi più qualificanti dello stato delle autonomie spagnolo.

L'intento finale della ricerca è, a partire dalle premesse sopra esposte, quello di seguire lo sviluppo urbano e le politiche urbanistiche di quattro grandi città spagnole. Oltre, ovviamente, a Madrid e Barcellona, si prenderanno in analisi Bilbao e Siviglia. Particolare attenzione verrà posta su alcuni momenti di riqualificazione urbana, come ad esempio quelli collegati alle Olimpiadi (Barcellona, 1992) o alle Colombiadi (Siviglia, 1992). Infine uno sguardo d'insieme verrà rivolto alle dinamiche dell'area metropolitana di Bilbao, dalla sua crisi (anni 70-80) alla campagna di riqualificazione e rilancio internazionale. Verranno comunque analizzate anche altre esperienze di pianificazione, con particolare attenzione alle ideologie urbanistiche alla base della scelta degli strumenti di intervento.

Sono inoltre in corso di elaborazione e messa a punto le seguenti ricerche:

Daniela Carpani (Università di Genova) ***La rivincita delle autonomie nella politica scolastica spagnola;***

Marco Cipolloni (Università di Brescia) ***Promozione dell'identità e retorica della differenza: il lessico di appartenenza dagli statuti autonomistici alle pratiche della normalizzazione linguistica;***

Alessandra Vannini (Università di Firenze) ***L'organizzazione economico finanziaria dello Stato delle Autonomie;***

Marco Succio (Università di Genova) ***Nazione e nazionalismi tra giornalismo e letteratura: Arturo Pérez Reverte e il periodo socialista***

Carsten Humlebæk (Istituto Universitario Europeo, Firenze) ***La commemorazione della nazione spagnola dopo Franco: le feste nazionali;***

Laura Carchidi ("Spagna contemporanea") ***Lecture politiche dell'idea di Nazione ortoghiana.***

Seminario di Bologna

21 aprile 2002

Il 21 aprile 2002 si è svolto a Bologna un seminario di verifica e messa a punto dei lavori inerenti la *ricerca su "Il modello spagnolo"*. Oltre al coordinatore del progetto, vi hanno preso parte alcuni ricercatori della fascia più giovane. Botti ha introdotto i lavori con una serie di riflessioni sul patriottismo della Costituzione alla luce del recente dibattito politico spagnolo (congresso PP, ecc.); si è soffermato sulle proposte di riforma della Costituzione in senso federalista e sulle letture ambigue (conservatrici) dell'intoccabilità della Costituzione. Ha poi ricordato che le modalità politiche della transizione hanno avuto ripercussione sul testo costituzionale e che il dibattito storiografico sul tema della memoria ha evidenziato i limiti e i condizionamenti del passaggio dalla dittatura alla democrazia. Ne è seguita una discussione e la messa a punto sullo stato dei lavori.

"La Nazione spagnola nel dibattito storiografico più recente"

Seminario di studi. Firenze, 6 maggio 2002

Il seminario è stato organizzato dal Dipartimento di Storia e Civiltà dell'Istituto Universitario Europeo in collaborazione con *Spagna contemporanea*.

Dopo un saluto di **Yves Mény**, Presidente dell'IUE, la discussione è stata introdotta da **Raffaele Romanelli** (IUE). **Alfonso Botti** ha quindi esposto lo stato della questione, chiarendo come la discussione sul problema Nazione sia venuta crescendo e articolandosi nei tempi più recenti, e mostrando come la rivista sia sempre stata attenta a questa tematica anche quando non era ancora all'ordine del giorno.

José Álvarez Junco e **Borja de Riquer** hanno poi argomentato, ciascuno secondo prospettive diverse, ma concordando sostanzialmente nell'analisi del fenomeno, intorno allo sviluppo della discussione e al dipanarsi delle diverse proposte storiografiche.

La discussione che è seguita alle relazioni ha visto gli interventi di **Marco Cipolloni**, **Massimiliano Guderzo**, **Marco Mugnaini**, **Vittorio Scotti Douglas**, **Mikel Urquijo Goitia**.

Catalanismo, Catalogna e Stato delle autonomie spagnolo

Torino, dibattito alla Fiera del Libro 2002. 17 maggio 2002

In occasione della della Fiera Internazionale del Libro 2002 che vedeva quest'anno la presenza di uno specifico spazio dedicato alla cultura e alla letteratura catalana, è stato organizzato, in collaborazione con la Generalitat de Catalunya un incontro sul tema. L'iniziativa si colloca all'interno del progetto di ricerca su *Il "modello spagnolo"* per offrire un momento di riflessione e verifica sul funzionamento dell'autonomismo catalano, al quale in più occasioni si è guardato con interesse dall'Italia, nell'ambito dell'organizzazione territoriale dello Stato spagnolo uscita dalla Costituzione del 1978.

Vi hanno preso parte:

Alfonso Botti, (direttore di *Spagna contemporanea*); **Borja de Riquer** (Università Autonoma di Barcellona); **Joan B. Culla**, (Università Autonoma di Barcellona); **Lucio Levi** (Università di Torino e membro del Consiglio direttivo del Centro studi sul federalismo); moderatore **Marco Brunazzi**.

IL DIBATTITO SPAGNOLO SULLO STATO DELLA NAZIONE E DELLE NAZIONALITÀ. II. GLI ANNI DEL GOVERNO SOCIALISTA (1982-1994)

Secondo convegno internazionale Novi Ligure, Biblioteca Civica, 25-27 ottobre 2002

Nell'ambito della ricerca su *"Il modello spagnolo"* è stato organizzato nel 2002 il secondo convegno internazionale, quale momento di dibattito e di verifica fra studiosi di varie nazionalità. Esso fa seguito a quello del 2001 incentrato sullo stesso tema riferito agli anni della transizione (1975-1982). Si dà di seguito il programma:

25 ottobre 2002

Mattina: presiede **Giuliana Di Febo** (Università di Roma Tre)
Saluti del Sindaco del Comune di Novi Ligure e del Direttore dell'Istituto Salvemini, **Marco Brunazzi**

Interventi di:

Alfonso Botti (Università di Urbino)

“Fare gli spagnoli” durante il consolidamento della democrazia: dall’euforia al disincanto

José Álvarez Junco (Università Complutense, Madrid)

La Nación española en el debate político e historiográfico del período

Abdón Mateos (UNED, Madrid)

El Psoe y la Nación después de la transición democrática

Marco Mugnaini (Università di Pavia)

La política estera della Nazione: le coordinate socialiste

Pomeriggio: presiede **Gabriele Ranzato** (Università di Pisa)

Romina De Carli (Università Complutense, Madrid)

Continuità e cambi nella Conferenza Episcopale spagnola dopo Tarancón

Daniela Carpani (Università di Genova)

La rivincita delle autonomie nella politica scolastica spagnola

Jordi Canal (EHESS, Paris)

La nación de las derechas españolas en el período socialista

Marco Cipolloni (Università di Brescia)

Promozione dell’identità e retorica della differenza: il lessico di appartenenza dagli statuti autonomistici alle pratiche della normalizzazione linguistica

26 ottobre 2002

Mattina: presiede **Silvana Casmirri** (Università di Cassino)

Alessandra Vannini (Università di Firenze)

L’organizzazione economico finanziaria dello Stato delle Autonomie

Carsten Humlebæk (Istituto Universitario Europeo, Firenze)

La conmemoración de la nación española después de Franco: las fiestas nacionales

Patrizio Rigobon (Università di Venezia)

Le Olimpiadi del 1992: l’identità celebrata

Carmelo Adagio (Università di Bologna)

Le città nella Nazione: alcuni casi di pianificazione urbana

Laura Carchidi (“Spagna contemporanea”)

Lecture politiche dell’idea di Nazione orteghiana

Pomeriggio: presiede **María Rosa Saurín** (Università di Urbino)

Simona Urso (Università di Padova) **L’autonomia spagnola vista dall’Italia**

Marco Succio (Università di Genova) **Nazione e nazionalismi tra giornalismo e letteratura: Arturo Pérez Reverte e il periodo socialista**

27 ottobre 2002

Tavola rotonda: **Storia patria e nazionalizzazione degli spagnoli durante i governi del Psoe**

Presiede **Marco Brunazzi** (Istituto Salvemini, Torino). Intervengono: **Alfonso Botti** (Università di Urbino), **Manuel Espadas Burgos** (Escuela Española Historia y Arqueología-CSIC, Roma), **Massimiliano Guderzo** (Università di Urbino), **José Álvarez Junco** (Università di Complutense, Madrid), **Luis de Llera** (Università di Genova), **Jordi Canal** (EHESS, Paris), **Abdón Mateos** (UNED, Madrid), **Claudio Venza** (Università di Trieste).

**Il dibattito spagnolo sullo stato della Nazione e le nazionalità.
III. Il primo governo del Partido Popular (1996-2000)**

**Terzo convegno internazionale
Novi Ligure, Biblioteca Civica, 24-26 ottobre 2003**

Come per i due precedenti convegni, anche quello previsto per l'ottobre 2003 s'intende come articolazione e momento di verifica della ricerca. Per questo motivo al suo interno verranno presentate relazioni relative al terzo segmento cronologico in cui è stata articolata la ricerca e interventi dedicati all'intero periodo. Particolare attenzione verrà dedicata agli aspetti giuridico-istituzionali sia nella relazione di apertura del prof. Alfonso Botti, sia nella relazione di Herrero del Miñón, uno degli estensori materiali della Costituzione spagnola del 1978, sia in quella di Santos Juliá su *Sistema politico e Nazione 25 anni dopo*. *Maria Elena Cavallaro si soffermerà poi sul tema* La Spagna, le Comunità autonome e l'integrazione europea.

Programma previsto:

Alfonso Botti (Università di Urbino)
Relazione d'apertura

Luis Herrero de Miñón (Costituzionalista)
La Costituzione spagnola 25 anni dopo

Santos Juliá (UNED di Madrid)
Sistema politico e nazione 25 anni dopo

Jorge Torre Santos (Università di Milano)
Sindacati e identità nazionale nella costruzione della democrazia in Spagna

José Luis de la Granja (Università del País Vasco)
Nazionalismo basco

Xosé Manoel Núñez Seixas (Università di Santiago de Compostela)
Nazionalismo gallego

Maria Elena Cavallaro (Dottoranda LUISS Roma)
La Spagna, le Comunità autonome e l'integrazione europea

Marcella Aglietti (Università di Pisa)
Le donne: emancipazione, nazionalizzazione, cittadinanza

Romina de Carli (dottoranda Università Complutense di Madrid)
I vescovi e la nazione

Giorgio Grimaldi (Centro Studi sul Federalismo di Moncalieri)
Verdi e movimenti autonomistici in Spagna

Carmelo Adagio (Università di Bologna)
Le città e la Nazione

Marco Cipolloni (Università di Modena)
Lessico, identità nazionale e cittadinanza nel dibattito sulla legge sugli stranieri

Marco Mugnaini (Università di Pavia)
Massimiliano Guderzo (Università di Urbino)
Nazione e politica estera: tra l'Unione europea e gli Usa di Bush

Progetto di ricerca

LA STORIA SOCIALE DELLE DONNE IN PIEMONTE

Per le finalità generali e l'attività svolta nel 2001-2002 si fa riferimento all'**ALLEGATO B della relazione di attività 2001**, in cui si illustrano i risultati raggiunti nei tre filoni di ricerca:

1. **Le donne imprenditrici. Carattere ed evoluzione dell'imprenditoria femminile in Piemonte negli ultimi cinquant'anni**, coordinata da **Adriana Castagnoli** dell'Università di Torino;
2. **Le donne nelle professioni liberali**, coordinata da **Patrizia Audenino** dell'Università di Milano e da **Paola Corti** dell'Università di Torino;
3. **Le donne nelle amministrazioni e nelle assemblee elettive**, curato dalle tre studiose di cui sopra;
4. **Natura e ruolo della presenza femminile nei partiti della prima repubblica. Il caso piemontese**, coordinato da **Maria Tresa Silvestrini** dell'Università di Torino e **Caterina Simiand** dell'Istituto Salvemini.

Ricerca su: LE DONNE IMPRENDITRICI. CARATTERI ED EVOLUZIONE DELL'IMPRENDITORIA FEMMINILE NELL'ULTIMO MEZZO SECOLO IN PIEMONTE

L'obiettivo della ricerca, condotta d'intesa con la Commissione Pari Opportunità della Regione Piemonte, è ricostruire la storia delle imprenditrici nel settore manifatturiero, nei diversi comparti del terziario, nell'artigianato e nell'agricoltura negli ultimi cinquant'anni in Piemonte. La ricerca segue tre percorsi d'indagine principali:

- l'evoluzione delle imprese create e gestite da donne;
- il ruolo svolto dai network sociali e dalle istituzioni intermedie per l'affermazione dell'imprenditoria femminile (dalle reti parentali alle associazioni, dagli enti locali alle banche, ecc.);
- la soggettività delle donne imprenditrici attraverso la ricostruzione dei profili biografici, dei valori e degli obiettivi individuali e/o di gruppo, della percezione del proprio ruolo all'interno della società e del mondo economico.

Nel corso del 2002 si sono perseguiti gli obiettivi finali procedendo nelle seguenti fasi operative:

- a) ampliamento del gruppo di lavoro, attualmente formato dalla coordinatrice **Adriana Castagnoli** e da sette ricercatori che hanno condotto la loro indagine suddividendosi il territorio piemontese; in particolare **Mara Anastasia** e **Federica Pusineri** hanno preso in esame la provincia di Torino, **Daria Croce** e **Fortunato Grillo** la provincia di Alessandria, **Monica Di Barbora** la provincia di Novara, **Irene Gaddo** il Verellese, **Vanna Quarello** il Cuneese;
- b) ricognizione bibliografica, statistica, dei giornali e del materiale a stampa utile a inquadrare il fenomeno dell'imprenditoria femminile e in particolare la sua presenza in Piemonte; esplorazione dei siti Internet relativi alle donne imprenditrici. In questo campo si sono incontrati numerosi ostacoli nel reperire serie statistiche e quantitative

antecedenti l'ultimo quinquennio perché gli istituti preposti alla raccolta dei dati sul territorio hanno attivato solo negli anni più recenti l'osservazione e lo studio della imprenditorialità femminile. Questa limitatezza delle fonti costituisce un ostacolo difficilmente superabile, tale che al momento attuale sembra difficile poter giungere ad una quantificazione delle imprese e delle imprenditrici piemontesi in una prospettiva storica di più lungo periodo;

- c) sono stati attivati rapporti di collaborazione e sono in corso contatti diversi con l'AIDDA Delegazione Piemonte, la Confindustria, l'APID, l'AMMA, la Confcommercio e il Terziario Donna, la Confartigianato, la CNA, la CASA, la Coldiretti, la Confagricoltura, la Fondazione Marisa Bellisario. Da questi contatti e collaborazioni sono derivate importanti indicazioni per la individuazione delle donne impegnate nell'attività imprenditoriale e per la messa a punto del campione delle imprenditrici e delle imprese oggetto della ricerca;
- d) il questionario elaborato è stato inviato alle imprenditrici, o sottoposto ad esse di persona nel corso di singole interviste, per ricostruire i percorsi formativi, l'ambiente sociale, i valori, le motivazioni della scelta imprenditoriale, il contributo apportato e le innovazioni introdotte dalle donne nelle imprese da loro create o gestite; una parte rilevante del questionario è dedicata a ricostruire l'origine, i settori di attività, la struttura, l'operatività e le caratteristiche delle loro imprese. Si tratta di un questionario complesso che mira a evidenziare i percorsi di socializzazione e i modelli culturali prevalenti fra le imprenditrici, da un canto, e, dall'altro, a cogliere le specificità delle imprese gestite dalle donne;
- e) Da una prima parziale elaborazione delle risposte fornite dalle imprenditrici intervistate sembra possibile rilevare come le peculiarità di "genere" – almeno nelle generazioni nate prima della guerra e nell'immediato dopoguerra – abbiano fatto sì che esse assumessero pienamente e coscientemente un ruolo imprenditoriale soltanto in seguito ad eventi di rottura che le hanno condotte a svolgere un'azione di "supplenza" imprenditoriale nei confronti di "altri" per lo più appartenenti allo stesso nucleo familiare. Da questa medesima prima lettura parziale, appare invece che le generazioni più giovani si auto-rappresentano come capaci di intraprendere sin dall'inizio percorsi autonomi di lavoro e di sviluppare iniziative e idee originali;
- f) si è avviato un percorso di indagine privilegiato per studiare l' "universo" peculiare delle socie fondatrici delle organizzazioni imprenditoriali femminili AIDDA e APID. Questo filone d'indagine consente di dare un rilevante spessore storico al fenomeno imprenditoriale in Piemonte, dal momento che per entrambe le associazioni la nostra regione costituisce il punto di partenza e il fulcro da cui si sono sviluppate successivamente le iniziative associative dell'imprenditoria femminile nel nostro paese;
- g) è proseguita la consultazione dei fascicoli delle imprese conservati presso la Camera di Commercio di Torino, al fine di ricostruire l'evoluzione delle aziende maggiori sia per quanto riguarda le trasformazioni societarie e il ruolo assunto dalle donne nei diversi consigli di amministrazione, sia per verificare le strategie produttive e commerciali e le risposte di queste aziende in rapporto all'andamento del mercato.

***Partecipazione al convegno
Le donne, la terra, i vini***

Torino, 24 novembre 2002

La ricerca sulle donne imprenditrici è stata presentata al convegno promosso dall'associazione Donna sommelier Europa con l'intervento di **Adriana Castagnoli** su ***I risultati di una ricerca sull'imprenditoria femminile in Piemonte nell'ultimo mezzo secolo.***

Ricerca su

LE DONNE NELLE AMMINISTRAZIONI E NELLE ASSEMBLEE ELETTIVE

L'obiettivo della ricerca è ricostruire le modalità di accesso delle donne alle cariche amministrative e politiche negli anni della "Prima Repubblica" in Piemonte.

Nel corso del 2002 si sono definiti gli ambiti della ricerca e i singoli ricercatori hanno presentato ed avviato i progetti di ricerca relativi alle diverse aree politiche. In particolare sono stati assegnati i seguenti temi:

1. Marta Margotti (Università di Torino), *La presenza femminile nella Dc in provincia di Torino*

La ricerca intende analizzare l'evoluzione della presenza delle elette nelle liste democristiane nel Consiglio provinciale di Torino dal 1945 al 1990. In particolare si intende ricostruire il profilo statistico delle elette democristiane torinesi, mettendo a confronto i dati relativi a età, titolo di studio, professione, precedente militanza politica e associativa, permanenza e incarichi nell'amministrazione provinciale, ruoli svolti successivamente al termine del mandato. Sulla base di questi dati sarà possibile indicare quali percorsi hanno seguito le elette per giungere alla candidatura e, poi, all'elezione, riscontrare similitudini e differenze nelle diverse biografie politiche e segnalare i mutamenti intervenuti nell'arco di quasi cinquant'anni nel personale politico femminile democristiano.

Si vuole indagare quale contributo diedero le elette democristiane durante il rispettivo mandato amministrativo, su quali materie intervennero durante le sedute del Consiglio provinciale, se cercarono di guadagnarsi ambiti di autonomia rispetto alla linea di partito, se si crearono convergenze su provvedimenti particolari con consiglieri e consigliere di altri partiti o di altri schieramenti.

2. Vincenzo Santangelo e Maria Teresa Silvestrini (Università del Piemonte Orientale) *Donne e partito comunista (1946-1990)*

Nel quadro più generale della ricerca sulle donne presenti nei diversi livelli consiliari (comune, provincia e regione), l'indagine è orientata verso le elette nel PCI dalle prime elezioni allo scioglimento del partito. Considerata l'importanza assunta dal livello regionale, il 1970 sarà assunto come un vero e proprio spartiacque, una data periodizzante. In questo senso, il lavoro si dividerà in due parti: la prima, dal 1946 al 1970, la seconda, da questo stesso anno al 1990.

Lo scopo della ricerca è quello di costruire una sorta di mappa, per quanto possibile più precisa e particolareggiata, della presenza delle donne comuniste all'interno delle assemblee elettive; tracciare un profilo socio demografico sulla base di informazioni circa l'età, il grado d'istruzione, la professione ecc., confrontare la serie di dati statistici in relazione ad un "dentro" (il partito) e ad un "fuori" (i consigli) in termini di valorizzazione fattuale, leggere il quadro definitivo in rapporto ad alcuni nodi storiografici come, ad esempio, l'antifascismo e la Resistenza, nella prima parte del lavoro, le tematiche del femminismo nella seconda.

3. Mario Grandinetti e Caterina Simiand (Istituto Salvemini), *La presenza femminile socialista nelle assemblee elettive a Torino (1946-1990)*

Pur con i limiti che si possono riscontrare in termini di rappresentanza istituzionale – propri per altro di tutti i partiti, ma con forme meno incisive nei grandi partiti di massa – il ruolo delle donne nei due partiti di matrice socialista a Torino e la loro presenza nelle assemblee elettive fu ragguardevole più che altrove, sia negli anni '50 quando la generazione resistenziale si

ritrovò a dover assumere responsabilità amministrative in una città ove le sinistre avevano una rappresentanza del 60%, sia soprattutto a partire dal centro sinistra quando si trattò di conquistare fondamentali diritti civili e di formulare rivendicazioni sociali e riforme giuridiche che trasformarono dal profondo i rapporti fra i sessi e la stessa convivenza civile e sociale; sino agli anni '80 quando fu possibile perseguire forme di cittadinanza politica e sociale che realizzassero una vera e propria "democrazia paritaria" nella politica, nel lavoro, nell'economia e nella società in genere: un insieme di battaglie civili che vide le donne socialiste fortemente motivate e protagoniste.

Si tratta inoltre di individuare forme e modalità della militanza, definendo la qualità e la natura dell'impegno delle donne in relazione ad un doppio binario caratteristico: l'interesse d'un lato per i temi di politica generale, e dall'altro per quelli più particolarmente legati all'appartenenza di genere.

4. Mario Bauducco, *La destra femminile in Piemonte (1946-90)*

La concezione della donna all'interno del Msi rimanda a lungo ad una visione tradizionale dei rapporti uomo-donna (lo stereotipo della moglie e madre esemplare), espressione profonda della società italiana fatta propria dal fascismo. Il partito si caratterizzò per lunghi anni per la scarsa presenza e partecipazione delle donne alla vita interna. Nonostante gli statuti sin dal 1948 prevedessero un movimento femminile e contemplassero un certo numero di posti nella Direzione e nell'Esecutivo alle donne, la presenza femminile continuò ad essere del tutto marginale e quasi sempre relegata a compiti para-assistenziali. Quale fu la tendenza in Piemonte, una delle regioni italiane con la percentuale più elevata di donne elette nelle assemblee locali? E, inoltre, la scarsa presenza di donne nello schieramento della destra è riconducibile esclusivamente a tratti peculiari della sua cultura politica, o piuttosto a condizioni generali relative al reclutamento del personale politico femminile, comuni a tutti i partiti?

Come si caratterizzano, in Piemonte, le donne di destra e appartengono esse forse a specifiche tipologie sociologiche e culturali, a tradizioni storiche facilmente identificabili? Tentare di rispondere a questi quesiti potrà contribuire a meglio delineare l'identità di genere femminile, ma anche le cause e le origini del protagonismo pubblico e della possibilità di accesso al potere politico.

5. Paolo Soddu (Università di Torino), *La rappresentanza femminile di area laica: repubblicane, radicali e liberali in Piemonte nel secondo dopoguerra*

Mentre la presenza di elette repubblicane e liberali si iscrive in una dimensione a volte poco più che simbolica per l'esiguità delle forze rappresentate dai rispettivi partiti, ma egualmente significativa per la qualità della testimonianza personale e del segno politico-culturale del loro contributo, diverso appare il caso delle radicali. La loro partecipazione è essenzialmente ispirata dall'obiettivo di utilizzare al meglio anche, ma non solo, la tribuna dell'assemblea elettiva cui sono state elette in funzione di una amplificazione delle iniziative di movimento e di partecipazione "dal basso" alle vicende sociali in cui sono coinvolte. Un ruolo, quest'ultimo, esemplare di una concezione che era ad un tempo fortemente segnata dall'idea della irriducibilità dell'azione politica al mero momento elettorale e che anzi proprio lo specifico della questione femminile esigeva di gestire con tale ambivalenza di collocazione.

Ricerca su

LE DONNE NELLE PROFESSIONI LIBERALI

La ricerca sulle professioniste è iniziata nel 2000. In assenza di una bibliografia di riferimento per l'impostazione del progetto è stato necessario partire da studi complessivi sulle donne, dalle pubblicazioni ufficiali dell'Istat sulle categorie professionali e da volumi relativi alle associazioni degli ordini. Sulla base di queste ricognizioni l'obiettivo dell'indagine è stato di ripercorrere le tappe degli itinerari femminili nelle professioni liberali in Piemonte a partire dal

primo dopoguerra e soprattutto dagli anni del fascismo, per arrivare fino agli anni Settanta, momento in cui è avvenuta la liberalizzazione degli accessi universitari.

Nella ricerca si è puntato innanzi tutto alla ricostruzione delle iscrizioni maschili e femminili tra il 1918 e il 1970, alle Facoltà di Giurisprudenza, Architettura, Ingegneria, Medicina, Farmacia, Biologia e delle lauree effettivamente conseguite, nelle stesse facoltà, dagli uomini e dalle donne. Questo lavoro è stato svolto tra il 2000 e il 2001 dal dott. **Paolo Moroni** presso i registri dell'Università di Torino. I dati sono stati già quantificati ed elaborati graficamente.

La ricerca è proseguita tra il 2001 e il 2002, con l'analisi delle iscrizioni femminili agli albi professionali di Torino e di Cuneo. La dott.ssa **Paola Gamna** a Torino, e la dott.ssa **Alessandra De Michelis** a Cuneo hanno realizzato lo spoglio sistematico dei registri depositati presso gli ordini professionali delle due città. Da questi registri sono stati ricavati sia gli estremi per una quantificazione – seppure non continuativa a causa della discontinuità cronologica delle fonti – della presenza femminile negli albi, sia i nominativi e i dati personali utili alla ricostruzione dei profili qualitativi riguardanti la provenienza, lo stato civile, i rapporti di parentela delle professioniste e, attraverso il ricorso ad altre guide nominative, la collocazione degli studi e la loro intestazione.

La ricerca sta proseguendo nel 2003 per individuare, a partire da quanto ricavato dalle prime indagini, i nomi delle professioniste da contattare per la distribuzione di un questionario elaborato *ad hoc* e per l'avvio di interviste da parte delle ricercatrici. Questo per risalire agli itinerari individuali, per seguire le tappe dell'affermazione femminile nei differenti settori professionali e per capire il perché della peculiarità di alcune professioni più tipicamente femminili come quella di farmacista.

In assenza di una bibliografia di riferimento – tuttora inesistente per le professioniste, nonostante la notevole crescita degli studi sulle professioni liberali nel loro complesso – il lavoro di elaborazione scritta richiederà un notevole sforzo interpretativo dei risultati dell'indagine.

La discontinuità dei dati ricavati nel corso della ricerca sugli albi professionali, a sua volta, rende altrettanto difficoltosa la formalizzazione dei dati. E' questo l'ultimo compito che resta da svolgere entro il corrente anno, assieme all'elaborazione dei saggi scritti.

Ricerca su NATURA E RUOLO DELLA PRESENZA FEMMINILE NEI PARTITI DELLA PRIMA REPUBBLICA. IL CASO PIEMONTESE

La ricerca è stata promossa in collaborazione con la Consulta Femminile della Regione Piemonte. Le finalità generali sono state enunciate nell'**ALLEGATO C alla relazione di attività 2001**, in cui si illustrano anche i risultati raggiunti nel 2001.

Nel corso del 2002 sono terminate le seguenti ricerche:

1. **Lo spazio politico delle donne. La militanza delle democristiane piemontesi come ricerca di cittadinanza politica**, di **Simona Urso** (Università di Bologna)
2. **Storia di una fedeltà: le donne nei partiti della destra (1945-90)**, di **Helga Dittrich Johansen**

3. ***Movimenti, partiti e culture politiche delle donne negli anni Settanta. Il caso piemontese***, di ***Liliana Ellena*** (Università di Torino)
4. ***Il Centro Italiano Femminile a Torino e in Piemonte***, di ***Elena Carlino***

Sono in corso di elaborazione i seguenti contributi:

1. ***La politica per passione: l'Unione Donne Italiane***, di ***Alessandra Mattiola***
2. ***Visibilità e invisibilità della politica delle donne nel Partito Comunista a Torino***, di ***Maria Teresa Silvestrini*** (Università di Torino)
3. ***Dal diritto di cittadinanza alla democrazia paritaria. L'impegno politico delle socialiste torinesi nella prima stagione repubblicana***, di ***Caterina Simiand*** (Istituto Salvemini)
4. ***Le battaglie delle donne radicali per i diritti civili. Il caso piemontese*** di ***Elena Petricola*** (Università di Torino)
5. ***Il movimento femminile repubblicano in Piemonte (1945-1990)***, di ***Allegra Alacevic*** (Istituto Salvemini)
6. ***La presenza politica femminile nel Partito liberale piemontese. Il secondo dopoguerra***, di ***Marco Brunazzi*** (Istituto Salvemini)

La conclusione della ricerca è prevista per il 2003 con la pubblicazione dei risultati nel corso dell'anno successivo, in collaborazione con il Consiglio Regionale del Piemonte.

PUBBLICAZIONI

***UN'IMMAGINE E LA SUA FORTUNA.
Il "Quarto stato" di Pelizza da Volpedo
tra politica e cultura***

Torino, Edizioni Angelo Manzoni, 2002

Sono stati pubblicati i risultati della ricerca condotta a suo tempo da **Michele Nani, Marco Scavino e Liliana Ellena**), con una introduzione di **Aurora Scotti** ed un ricco apparato iconografico. La ricerca – di cui alla relazione del 1999 – privilegiava tre distinti percorsi: 1) ricostruzione biografica della figura di Pelizza, con particolare riferimento alla cultura dell'epoca; 2) ricostruzione dell'influenza del *Quarto stato* nell'iconografia del movimento socialista e del movimento sindacale, tra i primi anni del secolo e gli anni Settanta; 3) l'immagine femminile nel *Quarto stato*, la sua ricezione e utilizzazione da parte dei movimenti e delle organizzazioni femminili nel 900, di cui alla relazione di attività del 1999.

L'iniziativa è stata varata in collaborazione con la Fondazione Vera Nocentini di Torino e la Fondazione Italiana per la Fotografia e con il contributo della Compagnia di San Paolo.

Pubblicazione della

BIOGRAFIA POLITICA DI GIUSEPPE SARAGAT

Venezia, Marsilio Editori, 2003

Nell'anno in corso saranno pubblicati presso le edizioni Marsilio, con la collaborazione del Consiglio Regionale del Piemonte, i risultati della ricerca a suo tempo condotta da **Federico Fornaro**.

Sulla figura di Giuseppe Saragat è sinora mancata un'opera storico-biografica scientificamente fondata e completa. Come noto, i pochi testi esistenti hanno carattere antologico-documentario o sono sintesi più giornalistiche che storiche. Eppure, la sua importanza nella storia politica e sociale dell'Italia del 900 appare sempre più evidente con il passare del tempo; sia per il periodo, solo superficialmente conosciuto, degli anni dell'antifascismo militante, sia per quello della partecipazione alla Costituente e alla nascita della repubblica, sia per le scelte politiche successive, certamente cruciali per gli assetti del nuovo quadro politico nazionale negli anni della guerra fredda. Ma anche i decenni che seguirono e che culminarono poi nella elezione a presidente della repubblica hanno sinora avuto letture occasionali e contingenti, legate alla polemica immediata e non ricollegate ad una visione d'insieme che le riconnetta all'intero percorso del suo protagonista.

Eppure, in quella biografia, emerge chiaramente la linearità e la rilevanza di una vicenda personale che appare inscindibile dai grandi accadimenti della storia nazionale, dalle tragedie e dalle divisioni del movimento operaio e socialista, dal duello mortale che oppose le democrazie al nazifascismo e poi dalla lunga e drammatica contrapposizione nei confronti del totalitarismo comunista.

**ATTIVITA' DELLA SEZIONE
DI ISPANISTICA**

Pubblicazione della rivista

SPAGNA CONTEMPORANEA

Presso le Edizioni dell'Orso di Alessandria nel 2002 sono stati pubblicati i nn. 21 e 22 della rivista giunta così al suo undicesimo anno editoriale sotto la direzione di **Alfonso Botti** e **Claudio Venza**.

Nel corso del 2003 saranno pubblicati i nn. 23 e 24.

La redazione annovera un gruppo consolidato di studiosi, **Alfonso Botti**, **Luciano Casali**, **Nicola del Corno**, **Luis de Llera**, **Marco Mugnaini**, **Marco Novarino**, **Patrizio Rigobon**, **Vittorio Scotti Douglas**, **Claudio Venza**, cui si sono aggiunti tre giovani studiosi, **Massimiliano Guderzo**, **Marco Cipolloni** e **Carmelo Adagio** il cui apporto si è rivelato particolarmente significativo, mentre Vittorio Scotti Douglas ha assunto il ruolo di coordinatore della redazione. La segreteria di redazione è curata da **Javier González Diéz** e da **Caterina Simiand**. La pubblicazione della rivista si avvale del contributo del Ministero per i Beni Culturali.

E' continuata la cura del sito internet della rivista, in lingua italiana, spagnola e inglese (**www.spagnacontemporanea.it**). Frutto di un lavoro assiduo e complesso, promosso e coordinato da **Vittorio Scotti Douglas**, con la consulenza informatica di **Giuseppe Gatto**, il sito, concepito e costruito non solo come vetrina della rivista, ma soprattutto come luogo da cui navigare nella ricerca storica ispanista, è diventato un importante punto di riferimento per gli studiosi. Lo testimoniano le centinaia di contatti settimanali che oramai raggiunge.

III° Incontro degli storici italiani della Spagna contemporanea

Novi Ligure, 24 novembre 2002

La rivista *Spagna contemporanea* ha ormai assunto quasi naturalmente un ruolo di animazione e di coordinamento di quanti nell'ambito della contemporaneistica italiana si occupano della storia spagnola degli ultimi due secoli. Per tale ragione è stato promosso questo terzo incontro che ha registrato una folta partecipazione di studiosi.

Vi hanno preso parte **Alfonso Botti**, **Claudio Venza**, **Marco Mugnaini**, **Luis De Llera**, **Guido Levi**, **Alessia Cassani**, **Laura Carchidi**, **Javier Rodrigo**, **Giuliana Di Febo**, **Arianna Fiore**, **Marco Succio**, **Rosa Maria Grillo**, **Javier González Diéz**, **Caterina Simiand**, **Marcella Aglietti**, **Marco Puppini**, **Luciano Casali**, **Ana González Neira**, **Giuseppe Gatto**, **José Luis Ledesma**, **Alessandra Tannini**, **Marco Novarino**, **Vittorio Scotti Douglas**, **Alessandro Seregni**, **Francesco Saverio Festa**, **Javier Muños Soro**, **Romina De Carli**, **Nicola Del Corno**, **Walter Ghia**, **Giovanni Cattini**.

Presentazione della rivista per il decennale

Barcellona, 26 novembre 2002

Su iniziativa del direttore **Claudio Venza** e di **Giovanni Conrad Cattini**, collaboratore è stata promossa la presentazione della rivista, in occasione del suo decennale, presso la libreria Laie di Barcellona. Vi ha preso parte lo storico spagnolo **Borja de Riquer**.

Cataluña-España: una relación histórica completa

Conferenza. Torino, 28 ottobre 2002

La redazione della rivista "Spagna contemporanea", in collaborazione con il Dipartimento di storia dell'Università di Torino ha promosso la conferenza della prof.ssa **Anna Sallés** dell'Università Autonoma di Barcellona nell'ambito del corso di Storia contemporanea C della Facoltà di Scienze della formazione. Ha introdotto i lavori **Marco Novarino** membro della redazione.

**ATTIVITA' DELLA SEZIONE
DI GERMANISTICA**

***Modell Deutschland
Stabilità e crisi di un sistema politico.***

Volume a cura di Elia Bosco e Josef Schmid

Nell'ambito degli interessi che da tempo l'Istituto persegue sulla situazione politica e sociale della Germania contemporanea è stata proposta la pubblicazione di un volume di studi collettanei, con contributi per lo più di studiosi tedeschi, curato da **Elia Bosco** dell'Università di Torino e da **Josef Schmid** dell'Università di Tubinga. Il volume potrebbe infatti essere considerato come un proseguimento del *deutsch-italienischen Diskurs* iniziato con il libro su *La nuova Germania*. Lo studio intende valutare l'evento delle ultime elezioni federali all'interno di una più ampia riflessione sulla recente evoluzione del cosiddetto Modello Germania, considerato per lungo tempo un esempio di economia e di democrazia stabile, ed ora sottoposto a una serie di sfide, sia esogene (globalizzazione, europeizzazione) che endogene (riunificazione, immigrazione, trasformazione del lavoro etc.), che sembrano metterne fortemente in discussione la stabilità.

Ancora in fase di studio e di elaborazione, la pubblicazione è prevista per il 2004.

***Collaborazione con il Dipartimento di Studi Politici
dell'Università di Torino ad attività di ricerca cofinanziate***

Anno accademico 2003-2004

Per il prossimo anno accademico è stato deciso il cofinanziamento con il Dipartimento di Studi politici dell'Ateneo torinese della proposta di ricerca formulata da **Lorenzo Riberi** su **Il concetto di "via peculiare" (Sonderweg) nella cultura tedesca tra politica e storiografia**. Ciò in considerazione del particolare interesse che tale tema riveste nell'ambito dei tradizionali settori di indagine perseguiti dall'Istituto.

Wahl Party
In occasione delle elezioni politiche in Germania

Torino, 22 settembre 2002

In collaborazione con il Goethe Institut di Torino, il 22 settembre, in occasione delle elezioni tedesche un gruppo di qualificati studiosi ha commentato in diretta con le prime proiezioni televisive tedesche i risultati della giornata elettorale.

Sono intervenuti i professori **Gian Enrico Rusconi**, **Massimo Salvadori**, **Brunello Mantelli**, **Elia Bosco**, **Sergio Della Valle**.

Più Europa, meno Atlantico?
La politica estera tedesca dopo la crisi irachena

Dibattito. Torino, 14 aprile 2003

In collaborazione con il Goethe-Institut e il Dipartimento di scienze sociali dell'Università di Torino è stato promosso un incontro con il prof. **Michael Staack** dell'Università della Bundeswehr di Monaco su un tema di particolare attualità. Ne hanno discusso insieme **Gian Enrico Rusconi**, **Luigi Bonanate** ed **Elia Bosco** dell'Università di Torino, ha moderato **Marco Brunazzi**.

**ATTIVITA' DIDATTICA
E DI FORMAZIONE**

Anno scolastico 2002/03

Globalizzazione e razzismo

Ciclo replicato di lezioni svolto nelle scuole di Torino e provincia

E' stato reiterato il modulo didattico adottato in questi ultimi anni, con alcune integrazioni relative al percorso B, concernenti il tema de *L'arcipelago Gulag e la repressione delle minoranze in Unione Sovietica*.

Temi trattati:

Percorso A

Le relazioni internazionali nell'era della globalizzazione

(a cura di **V. Coralluzzo, G. De Ambrogio, S. Parmentola, F. Repetto**).

- 1) *Sistema politico internazionale tra globalizzazione e frammentazione.*
- 2) *La globalizzazione dell'economia*
- 3) *I problemi della società globale e la politica dell'emergenza planetaria*

Percorso B

Pregiudizio e razzismo dal totalitarismo alla globalizzazione

(a cura di **M. Brunazzi, A. Cavaglion, C. Canal, M. Chiauzza, M. Filippa, D. Sorani, C. Vercelli**).

- 1) *Origini storico-antropologiche del pregiudizio razziale*
- 2) *Analisi critica delle fonti*
- 3) *L'antisemitismo in Italia e in Europa*
- 4) *Il secolo dei genocidi e gli universi concentrazionari*
- 5) *L'arcipelago Gulag e la repressione delle minoranze in Unione Sovietica*
- 6) *Pulizia etnica in Europa oggi: il caso Jugoslavia*

L'iniziativa, rivolta alle classi del triennio delle scuole medie superiori e di Torino e provincia, ha visto effettuarsi nell'anno scol. 2002/03 122 incontri in totale.

Usi della storia, usi della memoria

Ideato come complesso di iniziative pluriennali, in parte realizzate a partire dall'anno scol. 2001/02 e poi nel corso di questa annualità scolastica uscente, e in via di realizzazione per gli anni a venire, il progetto didattico denominato "*Usi della storia, usi della memoria*", coordinato da **Marco Brunazzi** e **Claudio Vercelli**, ha via via raccolto una viva partecipazione di pubblico, consolidando un numero costante di presenze ad ogni incontro.

Nella maggioranza dei casi i frequentati, appartenenti al corpo docente delle scuole, di ogni ordine e grado, della città e della provincia di Torino ma anche della stessa Regione Piemonte, hanno attestato con la loro partecipe presenza l'elevato interesse e il gradimento per l'insieme dei temi trattati come per l'iniziativa in sé, lasciando intendere la propria disponibilità per la partecipazione ad ulteriori occasioni di riflessione.

Nel complesso i cicli organizzati hanno permesso di mettere a fuoco alcuni passaggi fondamentali delle problematiche sottese ad aspetti critici della nostra contemporaneità, offrendo al pubblico una serie di strumenti chiave per la loro comprensione. L'approccio adottato ha privilegiato più ambiti disciplinari, costituendo frequentemente occasioni d'interconnessione e scambio: tra di essi si sono privilegiate le scienze storiche e la riflessione storiografica, la sociologia, l'antropologia, la letteratura e la critica cinematografica.

Come già affermato, si tratta di una prima ricognizione sul novero di problemi e questioni che si accompagnano alla formazione di identità e alla trasformazione di culture dei nostri tempi. A tale riguardo, le domande, frequentemente, hanno sopravanzato la possibilità di dare delle risposte definitive e non interlocutorie. Una ragione di più per proseguire nel solco già tracciato di un percorso che negli anni scolastici a seguire permetterà di affrontare ancora questi ed altri temi ad esso affini.

Dopo la realizzazione nel 2001 del corso di aggiornamento su **Storia e storiografia della Shoah e della deportazione** nello stesso anno scolastico si sono succeduti due nuovi cicli di incontri su tematiche affini:

Origini e vicende del conflitto israelo-palestinese

Torino, febbraio-marzo 2002

Tra febbraio e marzo del 2002, con il concorso del Consiglio Regionale del Piemonte e dell'Assessorato al Sistema educativo della Provincia, è seguita la seconda serie di lezioni, questa volta dedicata a "*Origini e vicende del conflitto israelo-palestinese*". L'estrema pregnanza del tema è stata testimoniata dall'afflusso di pubblico. Le relazioni offerte dagli studiosi hanno originato un confronto vivace tra i presenti, i quali hanno sollecitato ulteriori momenti e più occasioni per il prosieguo del dibattito. Intenzione che l'Istituto Salvemini intende tradurre in nuove iniziative per i tempi a venire. Programma delle lezioni:

Martedì 19 febbraio 2002

L'area mediorientale nel Novecento

Marco Brunazzi, Istituto di studi storici Salvemini, Torino

Martedì 26 febbraio 2002

Il conflitto israelo-palestinese

Paolo Di Motoli e Vincenzo Pinto, Università degli Studi di Torino

Martedì 5 marzo 2002

Il fenomeno dell'integralismo religioso

Claudio Vercelli, Istituto di studi storici Salvemini, Torino

Martedì 12 marzo 2002

Anatomia dello Stato d'Israele

Marco Brunazzi e Claudio Vercelli, Istituto di studi storici Salvemini, Torino

Martedì 19 marzo 2002

Anatomia della società israeliana

Sarah Kaminski, Università degli Studi di Torino

Martedì 26 marzo 2002

Israele e le diasfore

Alberto Cavaglioni, Istituto storico della Resistenza, Torino

Sullo sterminio. Un lessico cinematografico

Ciclo di proiezioni. Torino, aprile-maggio 2002

Tra aprile e maggio del 2002 è stata la volta del ciclo "*Sullo sterminio. Un lessico cinematografico*", organizzato con il concorso del Centro Servizi Didattici della Provincia di Torino, e con il patrocinio degli altri Enti Locali, nel contesto del quale alla tradizionale relazione e al confronto con il pubblico è stata affiancata la proiezione di pellicole pertinenti il tema della

persecuzione e dello sterminio degli ebrei europei per parte del regime nazista. E' stata cura degli organizzatori dell'itinerario filmico l'offrire prodotti cinematografici scarsamente conosciuti ma di ottima qualità, risultati assai graditi alla generalità dei presenti.

Gli incontri sono stati anche l'occasione per la produzione e la diffusione di materiali di supporto didattico e sussidio espositivo la cui funzione, oltretutto quella precipua di garantire al pubblico una migliore identificazione dei temi in oggetto, è segnatamente quella di offrire una documentazione utilizzabile non solo in chiave autoformativa ma anche nel lavoro in classe. A tal guisa, è stata cura dei relatori il fornire ai partecipanti indicazioni su una trattazione dei dati congruente alla comunicazione didattica tra i discenti.

Martedì 9 aprile 2002

Metropolis di Fritz Lang, con **Marco Brunazzi** e **Claudio Vercelli** sul tema dell'*alienazione*

Martedì 22 aprile 2002

La conferenza del Wannsee di Heinz Schrik, con **Brunello Mantelli** sul tema dell'*organizzazione* e della *realizzazione* dell'impresa sterminazionista

Martedì 30 aprile 2002

Abitare la Buna di Carla Piana, con **Alberto Cavaglion** e **Carla Piana** sul tema dei *luoghi* della morte

Martedì 7 maggio 2002

Va' e vedi di Elem Klimov, con **Claudio Vercelli** sul tema dell'*occupazione* militare dell'Est e del genocidio

Martedì 14 maggio 2002

Memoria di Marcello Pezzetti e Ruggero Gabbai, con **Marcello Pezzetti** sul tema del *ricordo* dell'offesa subita

Mercoledì 29 maggio 2002

Emigranti di Axel Corti, con **Marcella Filippa** sul tema dell'*angoscia* e della *fuga*

Deportazione, deportazioni. Una vicenda al plurale

Torino, novembre-dicembre 2002

Corso di formazione e aggiornamento per il corpo docente delle scuole di ogni ordine e grado della regione Piemonte aperto al pubblico, in collaborazione con il Comitato Regionale Resistenza Costituzione. Un ciclo di incontri per capire e ragionare sui diversi aspetti di una storia che appartiene all'Europa. Comprendere il passato per operare nel presente e scegliere per un futuro migliore Coordinamento scientifico: **Marco Brunazzi**, **Alberto Cavaglion**, **Claudio Vercelli**.

Mercoledì 6 novembre 2002

Il Nuovo Ordine Europeo: il nazismo come progetto antropologico e demografico

Le politiche naziste di “purificazione razziale”, le pratiche sterminazioniste e il destino delle popolazioni nei territori occupati dalla Germania

Marco Brunazzi e Claudio Vercelli, *Istituto di studi storici Salvemini, Torino*

Lunedì 11 novembre 2002

La deportazione e lo sterminio degli zingari

Il destino delle popolazioni Sinti e Rom all'interno dell'Europa occupata dalle armate tedesche.

Giovanna Boursier, *Archivio audiovisivo per la storia del movimento operaio, Roma*

Giovedì 14 novembre 2002

La persecuzione e l'internamento dei Testimoni di Geova

I caratteri della persecuzione nazifascista contro una denominazione religiosa. La storia dell'internamento dei “triangoli viola”

Claudio Vercelli, *Istituto di studi storici Salvemini, Torino*

Lunedì 18 novembre 2002

Razza e razzismo tra Ottocento e Novecento

Dal positivismo ottocentesco alle politiche razziali di stato. Una disamina dell'inattendibilità scientifica di un concetto tanto abusato quanto falso.

Alberto Piazza, *Università degli Studi di Torino*

Mercoledì 27 novembre 2002

Quel che resta d'Auschwitz

Una ricognizione tra le macerie, fisiche e simboliche, della più grande fabbrica di sterminio della storia umana. Un viaggio tra le ombre del passato e la memoria del presente

Marcello Pezzetti, *Centro di documentazione ebraica contemporanea, Milano*

Venerdì 6 dicembre 2002

Fenomenologia dell'oppressione e pedagogia della resistenza

Come e perché parlare della deportazione. I modi per dirlo ai più giovani.

Raffaele Mantegazza, *Università degli studi di Milano Bicocca*

Giovedì 12 dicembre 2002

Didattica della vita e annientamento dell'esistenza

La scuola e l'insegnamento della Shoah. La didattica del passato nella costruzione delle identità del presente

Alessandra Chiappano, *Istituto Nazionale per la Storia del Movimento di Liberazione in Italia, Milano*

Il radioso inganno. Uno sguardo di celluloidi sull'Urss di Stalin

Ciclo di proiezioni. Torino, gennaio-febbraio 2003

Un percorso tra le immagini dell'Unione Sovietica ai tempi di Stalin attraverso sei pellicole e altrettante tappe di riflessione. Un viaggio di celluloidi tra rappresentazioni, narrazioni e trasfigurazioni. Una riflessione sulla percezione deformata della realtà e sulla caduta di dei ed illusioni.

Ciclo di proiezioni cinematografiche realizzato in collaborazione con l'Assessorato al Sistema educativo e formativo della Provincia di Torino e con il sostegno organizzativo del Centro Servizi Didattici della Provincia di Torino. Coordinamento di **Marco Brunazzi**, **Giancarlo Dellosta**, **Claudio Vercelli**, con la collaborazione di **Alessandra Lucà**.

Venerdì 17 gennaio 2003

Totalitarismo

Orwell 1984, di Michael Radford

Immagini e rappresentazioni dal romanzo di George Orwell, tra psicoreati e corpi penali, distopie politiche ed entropie sociali.

Marco Brunazzi e Annamaria Parma, *Istituto Salvemini, Torino*

Venerdì 24 gennaio 2003

Violenza

Cekista, di Aleksandr Rogozhkin

Prassi, burocratizzazione, routine, autocannibalizzazione nella soggezione di una comunità alla volontà di una minoranza e nella sua distruzione.

Claudio Vercelli, *Istituto Salvemini, Torino*

Mercoledì 29 gennaio 2003

Rivelazione

Sole ingannatore, di Nikita Mikhalkov

Quando l'abbagliante verità si scopre con una "purga". L'accecante intensità della finzione e la funzione delle menzogne.

Marco Brunazzi, *Istituto Salvemini, Torino*

Giovedì 6 febbraio 2003

Immagine

Il protezionista, di Andrei Konchalovsky

L'"allegro presente" e il "radioso avvenire" a Stalinland, visto con gli occhi del proiezionista ufficiale del Cremlino. Ovvero, dalla Ceka all'essere cieco.

Valerio Barello e Claudio Vercelli, *Istituto Salvemini, Torino*

Mercoledì 12 febbraio 2003

Angoscia

La confessione, di Costantin Costa Gavras

Il "dio che è fallito" attraverso coloro che ne misurarono la caduta. mitismo di stato.

Claudio Vercelli, *Istituto Salvemini, Torino*

Mercoledì 19 febbraio 2003

Ambivalenza

Testimony, di Tony Palmer

L'irrisolto rapporto tra arte e potere nella biografia di Dimitri Shostakovich.

Marco Brunazzi e Valerio Barello, *Istituto Salvemini, Torino*

L'Unione Sovietica tra ingegneria sociale e violenza di Stato

Torino, marzo-aprile 2003

Si è trattato del quarto corso nell'ambito del progetto *Usi della storia, usi della memoria* ed è stato realizzato con il contributo dell'Assessorato al Sistema educativo e formativo della Provincia di Torino e con il sostegno organizzativo del suo Centro Servizi Didattici. Ha incentrato la propria riflessione sul comunismo sovietico e sullo stalinismo, tema ben lontano dall'aver esaurito tutte le opportunità di indagine. La stessa categoria di totalitarismo, così come il tema della comparabilità con regimi politici diversi, è infatti alla radice di un rinnovato interesse di studio e riflessione. Il corso si è proposto di far luce su alcuni aspetti rilevanti di una storia complessa e dolorosa che attraversa tutto il Novecento europeo.

Giovedì 27 marzo 2003

Totalitarismo, revisionismi e ideologie politiche nel Novecento. Il caso dell'Urss
Bruno Bongiovanni, *Università degli Studi di Torino*

Giovedì 3 aprile 2003

L'Urss tra modernizzazione e coercizione

Marco Buttino, *Università degli Studi di Torino*

Niccolò Pianciola, *Università degli Studi di Napoli*

Martedì 8 aprile 2003

Lo stalinismo e l'arcipelago Gulag

Elena Dundovich, *Università degli Studi di Firenze*

Martedì 15 aprile 2003

Una storia difficile. Il destino dei comunisti italiani nell'Urss di Stalin

Elena Dundovich, *Università degli Studi di Firenze*

Martedì 22 aprile 2003

L'antisemitismo sovietico

Claudio Vercelli, *Istituto di studi storici Salvemini, Torino*

Martedì 29 aprile 2003

Tra comparazione, revisione e comprensione: l'uso pubblico della storia

Marco Brunazzi, *Istituto di studi storici Salvemini, Torino*

Anno scolastico 2003/04

Globalizzazione e razzismo

Ciclo replicato di lezioni svolto nelle scuole di Torino e provincia

Nell'anno scolastico 2003/04 l'attività verrà riproposta nella versione messa a punto per il precedente anno scol.

Usi della storia, usi della memoria

Nell'ambito di questo progetto sono in fase di organizzazione le iniziative qui previste:

1. Alla ricerca di un nuovo ordine? Gli Stati Uniti, il Mediterraneo e il Medio Oriente

Ciclo di incontri, strutturato come percorso formativo e di aggiornamento per la docenza, ma aperto anche ad un pubblico generalista. E' previsto il seguente repertorio tematico:

- **Cronache dal centro dell' "impero". Le radici della politica americana nel Mediterraneo e nel Medio Oriente** di Maurizio Molinari, corrispondente de *La Stampa* da Washington

- **Una incerta evoluzione. Le reazioni e le trasformazioni nel mondo arabomusulmano dinanzi al neointerventismo statunitense** di **Khaled Fouad Allam**, Università degli studi di Trieste
- **Ideologia e strategia del radicalismo religioso. L'incidenza geopolitica e la rilevanza sociale di un fenomeno globale** di **Renzo Guolo**, Università degli studi di Trieste
- **Israele nell'area mediorientale. L'evoluzione del ruolo regionale e le dinamiche interne** di **Simonetta Della Seta**, ApBiscom Roma
- **Il quadro e i suoi tasselli. Suggerimenti per comprendere la storia e il presente del Mediterraneo** di **Claudio Vercelli** e **Marco Brunazzi**, Istituto di studi storici Salvemini

2. L'arcipelago Gulag tra storia e memoria

Per l'anno entrante l'Istituto presenterà una seconda iniziativa, a seguito del ciclo *L'Unione Sovietica tra ingegneria sociale e violenza di stato*, concernente i temi del sistema concentrazionario sovietico, delle pratiche repressive istituzionalizzate e degli spostamenti forzati di popolazioni negli anni di Stalin. L'intenzione è quella di offrire al pubblico una giornata di studi o un convegno didattico. Il coordinamento culturale e organizzativo è a cura di **Bruno Bongiovanni**, **Marco Brunazzi**, **Marco Buttino** e **Claudio Vercelli**.

3. "Fascino fascista". Laboratorio sperimentale di ricerca filmico-documentaristica sulla storia contemporanea

Ciclo formativo per la docenza svolto in collaborazione con il Centro Servizi Didattici della Provincia di Torino a cura e per la conduzione di **Claudio Vercelli** e **Giancarlo Dellosta**. Diverrà operativo per l'anno scolastico entrante il laboratorio sperimentale di ricerca filmico-documentaristica, modulo didattico a frequenza obbligatoria, rivolto ad un gruppo ristretto e qualificato di insegnanti. Il tema di fondo è costituito da *il mito tra storia, esperienza e identità: il fascino del fascismo come persistenza di alcune categorie mentali e subculturali nella società contemporanea*. Una indagine sulla ricorrenza, in forme mediate e traslate, quindi non necessariamente di immediata riconoscibilità, di immagini che pertengono ad un repertorio ideologico fascistico o delle quali quei movimenti si sono fatti massima espressione. Il focus sarà dato dalla produzione cinematografica ed in particolare da alcuni prodotti di fiction dei quali si farà una visione, una successiva lettura critica con smontaggio e rimontaggi. Da interpolare, inoltre, le immagini con brani delle letterature afferenti ai temi in questione.

Tre saranno i passaggi fondamentali:

- A) **la costruzione del mito**, attraverso l'opera iconografica di Leni Riefensthal (cinema e fotografia) e le pellicole del nazismo e del fascismo;
- B) **la permanenza del mito**, attraverso la produzione filmica più recente ed in particolare di alcune opere di Science Fiction (ad esempio *Blade Runner*, la trilogia di *Guerre stellari*, *Mishima* di Paul Schraeder ed altro ancora);
- C) **la decostruzione del mito**, soprattutto nel cinema tedesco degli anni settanta (*Aguirre furore di Dio* di Werner Herzog, l'opera di Rainer Werner Fassbinder, *Il tamburo di latta* di Wolker Schkloendorff, *l'Hitler* di Hans-Juergen Syberberg ed ulteriori pellicole).

L'avvio è previsto, a titolo indicativo, per il mese di novembre dell'anno corrente. La conclusione del ciclo dovrebbe collocarsi nel mese di maggio rispettando i criteri di una annualità accademica.

4. Storia dell'Africa mediterranea, del Vicino e del Medio Oriente nell'età contemporanea

**Ciclo di lezioni svolto in collaborazione con il Centro Servizi Didattici
della Provincia di Torino**

Il progetto, che coniuga una lettura storica ad una interpretazione sociologica ed antropologica dei fatti, si rivolge in particolare ai docenti titolari dei seguenti insegnamenti: storia, geografia umana e fisica, lingue, storia delle religioni, economia e filosofia. Potrà trovare agevole inserimento all'interno dei percorsi curricolari anzidetti.

Si tratta di fornire un quadro informativo e connotativo su un'area geopolitica estesa, ponendo in evidenza le peculiarità storico-sociali di un insieme di comunità e società diversificate ma anche assimilate o comunque accomunate dall'esperienza del rapporto con la religione islamica. L'attenzione sarà focalizzata sulle radici delle crisi in corso ma anche sulle risorse, materiali e umane, che tali società presentano all'interno di un circuito di relazioni socioeconomiche globalizzate. Pertanto di esse si coglieranno gli aspetti endogeni, soggettivi – storia, cultura, lingua, sviluppo socioeconomico – ma anche le componenti esogene, che incidono sui processi in atto al loro interno – mercati internazionali, politiche regionali degli attori più rilevanti e così via. In altri termini si cercheranno di identificare le interconnessioni tra il circuito strutturato delle relazioni internazionali e le singole unità nazionali in un'ottica evolutiva.

Temi e problemi: un repertorio:

- Gli elementi dello scenario: gli **attori** (stati, comunità regionali, movimenti, individui), **l'ambiente delle relazioni internazionali** (logiche e figure), gli **interessi** in campo, le **risorse** e i **vincoli**.
- Il **radicalismo religioso** come nuova forma della politica e la rilevanza del discorso religioso nella formazione delle culture politiche nazionali dopo il tramonto delle politiche della decolonizzazione: i tre monoteismi in comunicazione ed in contrapposizione. Matrici comuni, identità diverse.
- Il rebus dell'**identità etnica** come vincolo e risorsa nell'autorappresentazione conflittuale degli attori in campo.
- Il problema delle **risorse**, della loro ripartizione e delle politiche di redistribuzione dei redditi in comunità nazionali a forte polarizzazione socioeconomica.
- La **geografia** e le **terre** come oggetti di disputa politica e come soggetti d'identità.
- La **donna** nelle aree socioculturali interessate dalle religioni monoteiste.
- **Religioni, secolarizzazione e laicità** nella crisi degli stati nazionali.
- Il **terrorismo** come risorsa politica e strumento d'azione.
- Il **lessico del conflitto**: Libro, Religione, Dio, Legge e leggi, Terra, Identità, Nazione, Comunità, Partito ed altro ancora.
- Le **ideologie politiche** tra nazionalismo e panterritorialismo: il "risveglio arabo", sionismo, fondamentalismo islamista e laicismo.

Relatori: **Claudio Vercelli** (*Istituto di studi storici Salvemini*), **Marco Brunazzi** (*Istituto di studi storici Salvemini, Università di Bergamo*), **Sarah Kaminski** (*Università di Torino*), **Paolo Di Motoli**, **Vincenzo Pinto** (*Università di Torino*), **Marco Cena** (*Istituto Superiore di Scienze Religiose - Torino*), **Marco Mariano** (*Università del Piemonte Orientale*),

5. Un nuovo dis-ordine mondiale? Pace e guerre nell'età contemporanea

Ciclo di incontri organizzato

in collaborazione con il Sistema Bibliotecario Torinese

L'obiettivo è quello di offrire, a quanti ne prenderanno parte, alcuni strumenti elementari e basilari per comprendere il significato di processi in atto le cui radici si collocano nel passato, ma i cui effetti, oltretutto nel presente, sono destinati ad essere misurati anche nel futuro. L'obiettivo è di identificare e correlare argomenti distinti ma interagenti in un quadro unitario, in grado di esemplificare, senza banalizzare. Cosa succede a questo *mondo*? E come interpretarlo, al di là dell'apparenza e della casualità degli eventi? Tra globale e locale: le relazioni internazionali nel XXI secolo.

1. *La tentazione dell'Impero: gli Stati Uniti di Bush e la nuova politica estera americana*

Quali sono gli attori della politica internazionale, cosa vogliono, cosa otterranno.

Valter Coralluzzo, *Università degli Studi di Torino*

2. *Il Medio Oriente dopo le guerre americane*

Che cosa resta e cosa cambia del vecchio ordine degli stati nazionali. Quale quadro può delinarsi e quali sono rischi e potenzialità del neointerventismo americano.

Giorgio Frankel, *Fondazione Einaudi*

3. *Un vecchio conflitto per un nuovo pianeta: il confronto tra israeliani e palestinesi*

Cos'è, in cosa consiste, perché per essere capito richiede un approccio nuovo e per quali motivi in esso si sommano antichi dissidi e si prefigurano nuove rivalità.

Paolo Di Motoli, *Istituto di studi storici Salvemini*

Claudio Vercelli, *Istituto di studi storici Salvemini*

4. *Immaginare e rappresentare il cambiamento. Come i media raffigurano i conflitti e la pace*

Un viaggio tra l'iconografia corrente dei conflitti. Una riflessione su quello che le immagini delle guerre e della pace ci dicono, quel che facciamo loro dire e quel che ci nascondono.

Maria Riccobene, *Fondazione Italiana per la Fotografia*

5. *Interpretare il pianeta che cambia. Storia, diritto ed economia nell'universo-mondo.*

Quali sono gli strumenti, i mezzi, i metodi per capire i processi storici in atto nella babele di parole ed immagini che ci accompagna quotidianamente.

Marco Brunazzi, *Istituto di studi storici Salvemini*

6. *“La costruzione della realtà. Sguardi non convenzionali sulla guerra”*

Ciclo di incontri e di iniziative didattiche per la docenza e la discenza promosso in collaborazione con la Fondazione Italiana per la Fotografia

Il progetto didattico, che si avvale della partecipazione sinergica di due enti, l'Istituto di Studi Storici Gaetano Salvemini e la Fondazione Italiana per la Fotografia, nasce dalla necessità, più che mai attuale, di sollecitare nelle giovani generazioni la propensione a riflettere criticamente e analiticamente sull'immagine della guerra, così come è stata rappresentata da alcuni media, in particolare con la fotografia e nel cinema. L'obiettivo che il progetto si prefigge è di offrire, a quanti ne fruiranno, una maggiore capacità di fare propria una lettura critica delle rappresentazioni prevalenti, e comunemente veicolate dai media, delle situazioni di tensione, confronto e scontro armato. A tal guisa intende soffermarsi sull'indagine relativa alla natura e all'uso delle fonti, così come sui criteri di interpretazione del modo di “fare immagine” nel caso di un evento bellico.

Il gruppo di lavoro che se ne occupa è costituito da **Claudio Vercelli** (*Istituto di studi storici Gaetano Salvemini*) e da **Maria Riccobene**, **Patrizia Figura**, **Alessandra Monda** e **Federica Sesia** (*Fondazione Italiana per la Fotografia*)

**INIZIATIVE PROMOSSE
IN COLLABORAZIONE CON ALTRI ENTI**

ANNO 2002

***Resistenze ed Europa.
1945-2002. Spirito di ieri e ragioni di oggi***

**Ciclo di incontri tematici abbinati ad un evento teatrale
Torino, marzo 2002**

Il ciclo, patrocinato dal Provveditorato agli Studi di Torino, è stato coordinato e realizzato dal Comitato provinciale di Torino dell'Anpi, dall'Istituto di studi storici Gaetano Salvemini, dalla Fondazione Istituto Piemontese Antonio Gramsci, dall'Unione Culturale Franco Antonicelli, col patrocinio del Comitato regionale per l'affermazione dei valori della Resistenza e dei principi della Costituzione repubblicana e degli Enti Locali.

L'iniziativa si rivolgeva in modo particolare agli studenti di ogni ordine e grado nell'intento di ripensare, nell'anno dell'euro, i momenti comuni della storia e dell'identità europea. Uno di questi è la Resistenza.

Sabato 2 marzo

Torino per la Resistenza, manifestazione di presentazione dell'iniziativa presso la Regione Piemonte con la partecipazione dei rappresentanti delle Istituzioni, dell'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia e delle associazioni promotrici

Lunedì 4 marzo

Resistenza, Resistenze in Europa. Passioni politiche, resistenze civili e aspirazioni di giustizia sociale, presentato da **Claudio Vercelli**, con interventi di **Anna Bravo** e **Nicola Tranfaglia** e lo spettacolo **Sole Nero** di e con **Maria Maglietta** per la regia di Marco Baliani

Lunedì 11 marzo

Le classi dirigenti e il nuovo ordine nazista in Europa: il collaborazionismo. Le democrazie nate dalla Resistenza e il revisionismo presentato da **Claudio Vercelli**, con interventi di **Lutz Klinkhammer** e **Francesco Tuccari** e lo spettacolo **Comete**, recitato dalla Compagnia Viartisti per la regia di Pietra Selva Nicolichia

Lunedì 18 marzo

L'Urss e l'antifascismo europeo presentato da **Manfredo Montagnana**, con interventi di **Giorgina Arian Levi** e **Silvio Pons** e lo spettacolo **Catastrofe**, recitato dalla Compagnia dell'Elica per la regia di Gigi Borruso

Lunedì 25 marzo

La Resistenza alle origini dell'europesismo. Quale Europa per la soluzione dei conflitti globali? presentato da **Manfredo Montagnana**, con interventi di **Gian Enrico Rusconi** e **Gianpasquale Santomassimo** e le **Lecture** di Valeriano Gialli, Paola Roman e Gloria Liberati

Seminari della cultura

Rosta, Alpignano, Grugliasco. Settembre-ottobre 2002

Copromossi dall'Istituto Salvemini con la Fondazione Istituto piemontese Gramsci e l'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia e con i patrocini del Consiglio Regionale del Piemonte, della Provincia di Torino e delle Città di Alpignano, Grugliasco e Rosta, si sono tenuti nei mesi di settembre e ottobre del 2002 i **Seminari della cultura**. Tre incontri su tematiche di attualità così articolati:

Sabato 28 settembre, a Rosta

Marco Brunazzi, Brunello Mantelli, Pietra Selva Nicolichia, Lido Riba e Claudio Vercelli si sono confrontati su ***Immagini della Resistenza tra arte, cultura e storia***.

Sabato 12 ottobre, a Alpignano

Giorgio Bouchard, Francesco Ciafaloni, Marcella Filippa e Claudio Vercelli hanno discusso con il pubblico de ***Le culture dal razzismo***

Sabato 26 ottobre, a Grugliasco

Anna Bravo, Marco Brunazzi, Gino Cattaneo, Ezio Montalenti e Mario Renosio hanno dibattuto di ***Revisionismo storico***

Nel loro complesso, i tre seminari hanno costituito un interessante e riuscito esperimento di intervento culturale sul territorio della provincia della nostra città, raccogliendo le competenze di relatori diversi e la partecipazione di un pubblico folto e motivato.

***L'esodo dimenticato. La fuga e lo sradicamento
di circa 800.000 ebrei provenienti dai paesi arabi a partire dal 1945***

Tavola rotonda. Torino, 17 dicembre 2002

In collaborazione con la Comunità Ebraica di Torino è stata promossa una tavola rotonda con la partecipazione di **Marco Brunazzi, Mino Chamla, Saul Meghnagi** e con la testimonianza di **Silvio Zamorani**.

ANNO 2003

Resistenza civile. L'offesa, la passione

**Ciclo di incontri e spettacoli diurni e serali
Torino, marzo-aprile 2003**

Il ciclo di incontri, patrocinato dalla Direzione Regionale per l'Istruzione, è stato coordinato e realizzato dal Comitato provinciale di Torino dell'Anpi, dall'Istituto di studi storici Gaetano Salvemini, dalla Fondazione Istituto Piemontese Antonio Gramsci, dall'Istituto Piemontese per la storia della Resistenza, col patrocinio del Comitato regionale per l'affermazione dei valori della Resistenza e dei principi della Costituzione repubblicana e degli Enti Locali. Nell'anniversario della liberazione dal nazifascismo si è voluto ricordare due aspetti della storia, l'offesa e la passione, due estremi di un identico percorso: dalla tragedia dei lager all'impegno per la libertà. Due momenti, ineludibili, della storia da cui germinano i diritti e le speranze che gli uomini e le donne liberi vivono.

Lunedì 24 marzo 2003

L'OFFESA

Alla sera interventi di: **Alberto Cavaglion, Gianni Bissaca**

Al mattino lezione di: **Giovanni Carpinelli, Claudio Vercelli**

Spettacolo: ***Sul fondo***, da "Se questo è un uomo" di Primo Levi

Progetto e spettacolo di Gianni Bissaca in collaborazione con Roberto Tarasco

Città di Torino/Assemblea Teatro

Lunedì 7 aprile 2003

LA PASSIONE

Alla sera interventi di: **Giovanni De Luna, Beppe Rosso**

Al mattino lezione di: **Marco Brunazzi, Brunello Mantelli**

Spettacolo: ***Aprile '45. cronache di una liberazione***

Testo e drammaturgia: Beppe Rosso, Remo Rostagno, Filippo Taricco

Attore: Beppe Rosso Musiche: Battista Lena Immagine: Armando Ceste

Ricerca storica: Leo Casalino, Elena Castelli, Tonino Cassarà

Città di Torino/Teatro Stabile Torino/A.C.T.I. Teatri Indipendenti

Memorie d'acciaio

L'Unione Sovietica tra stalinismo e politiche repressive di stato

Convegno di studi. Asti, 1° aprile 2003

Il convegno, promosso in collaborazione con l'Istituto per la storia della Resistenza in provincia di Asti e il Polo Universitario di Asti, si è svolto presso la sede dell'università con il seguente programma:

Alle origini di un sistema di potere

Aldo Agosti, Università di Torino

L'arcipelago Gulag

Claudio Vercelli, Istituto Salvemini

Stalin tra mito sociale e realtà storica

Giovanni Carpinelli, *Università di Torino*

Le storie e le memorie

Marco Brunazzi, *Istituto Salvemini*

Partecipazione alla Fiera del libro di Torino

anni 2002-2003

In entrambe le edizioni l'Istituto è stato presente con le sue pubblicazioni negli spazi messi a disposizione dalla Regione Piemonte.

ATTIVITA' ESTERNE.
INTERVENTI A DIBATTITI, SEMINARI E
CONVEGNI

ANNO 2002

11 gennaio

A Nichelino, nella Sala Consiliare del Comune, conferenza di **Marco Brunazzi** su ***Resistenza e resistenze nella storia contemporanea.***

20 gennaio

Non chiamiamolo Olocausto: partecipazione al dibattito organizzato dalla Comunità Ebraica di Torino per la presentazione del libro di Anna Vera Sullam Calimani "*I nomi dello sterminio*", Einaudi Editore. Interventi dell'autrice, di **Gavriel Levi** e **Claudio Vercelli**

26 gennaio

Il giorno della memoria: partecipazione al dibattito pubblico promosso dall'Istituto di istruzione superiore "Europa Unita" di Chivasso. Interventi di **Carlo Ottino** e **Claudio Vercelli**

26 gennaio

I campi di sterminio: genesi, sviluppo ed esiti di una tragedia: conferenza di **Claudio Vercelli** nell'ambito delle iniziative promosse dalla Città di Lanzo Torinese per la commemorazione del "giorno della memoria".

26 gennaio

A Casale Monferrato, per il "giorno della memoria", promosso dal Liceo Balbo, dalla Provincia di Alessandria e dalla Comunità Ebraica, dibattito sulle leggi razziali in Italia e il revisionismo storico, con **Marco Brunazzi**, **Alberto Cavaglion**, **Elisabetta Massera** e **Marcello Martini**.

28 gennaio

Il conflitto israelo-palestinese: partecipazione al dibattito promosso dal liceo scientifico "Blaise Pascal" di Giaveno. Interventi di **Alberto Cavaglion** e **Claudio Vercelli**.

5 febbraio

La persecuzione nazista dei testimoni di Geova: intervento di **Claudio Vercelli** al dibattito promosso dalla Congregazione Cristiana dei testimoni di Geova, dall'Istituto nazionale per la storia del movimento di liberazione in Italia e dall'Università degli studi di Milano.

7 febbraio

A Genova, promosso dalla Associazione per l'Amicizia Italoisraeliana, conferenza di **Marco Brunazzi** sul tema: ***La Brigata Ebraica, Soldati della Terra d'Israele nella 2° Guerra Mondiale.***

18 marzo

A Torre Pellice, presso la Casa Valdese, conferenza di **Marco Brunazzi** nell'ambito del ciclo di lezioni su **La storia contemporanea attraverso la cultura francese** sul tema **Da Caillois a ... Amélie**, con la partecipazione di Bruna Peyrot.

22 marzo

Al Liceo Monti Chieri, conferenza di **Marco Brunazzi** su **Le origini del conflitto israelo-palestinese**.

27 marzo

In Israele la forza delle armi o la forza della ragione? partecipazione al dibattito promosso dall'Associazione nazionale del libero pensiero "Giordano Bruno". Interventi di **Walter Coralluzzo**, **Giorgio Frankel** e **Claudio Vercelli**.

4 aprile

Primo Levi: alchimie della parola e chimica delle esperienze: conferenza di **Claudio Vercelli** presso la Biblioteca Civica di Casale Monferrato.

4 aprile

All'IT Geometri Alvar Aalto, promosso dal Circolo Culturale Berlinguer, dibattito su **Luigi Einaudi: riflessioni di un liberale sulla democrazia**, con proiezione del video documentario *Luigi Einaudi. Diario dell'esilio svizzero*, con **Marco Brunazzi** e **Paolo Soddu**.

15 aprile

Adesione al convegno di Torino promosso dal Comitato torinese per la laicità della scuola sul tema **"Ci sarà ancora la pubblica istruzione? Il sistema scolastico tra unitarietà, articolazione e frammentazione"**.

23 aprile

Alle radici del conflitto israelo-palestinese: la storia: conferenza di **Marco Brunazzi** e **Claudio Vercelli** organizzata dalle municipalità di Givoletto e La Cassa nell'ambito del ciclo di incontri **Contributi per la comprensione dei conflitti in Medio Oriente**

22-23 aprile

Ciclo di incontri organizzati con il concorso dell'Anpi e tenuti da **Claudio Vercelli** per gli studenti delle classi terze della Scuola media comunale di Rosta sui temi della Resistenza e della Liberazione.

27 aprile

Il duro cuore del faraone. La persecuzione dei testimoni di Geova durante il nazismo e il fascismo: interventi di **Marco Brunazzi** e **Claudio Vercelli** nell'ambito del convegno **I triangoli viola dei Testimoni di Geova nei Lager nazisti**, promosso presso il Museo storico della città di Bergamo; con la partecipazione di Mauro Gelfi e Saro Steni.

29 aprile

All'Antico Macello, promossa dall'Associazione nazionale del Libero Pensiero Giordano Bruno, presentazione del libro **La vicenda letteraria e politica di Eleonora de Fonseca Pimentel**; **Marco Brunazzi** e **Bruno Segre** ne hanno discusso con l'autrice Elena Urgnani.

2 maggio

Anatomia dello stato d'Israele: conferenza-lezione tenuta da **Claudio Vercelli** presso il Liceo Scientifico "Piero Gobetti" di Torino nell'ambito di una iniziativa d'Istituto sulla questione israelo-palestinese.

4 maggio

La persecuzione e la deportazione dei testimoni di Geova in Italia e in Germania: intervento di **Claudio Vercelli** al convegno promosso dalla municipalità e dalla Provincia di Cremona presso il Palazzo Cittanova della medesima città. Interventi di Andrea Bienati, Marcello Pezzetti.

10 maggio

Al Circolo Berlinguer di Via Millio 64, dibattito sul tema **La crisi israelo-palestinese, il conflitto di due ragioni**, con **Marco Brunazzi, Samir Abdallah, David Schul, Gianpaolo Zancan**.

11-14 maggio

Partecipazione di **Claudio Vercelli** in qualità di consulente storico, al viaggio a Trieste promosso dal Consiglio Regionale del Piemonte per i ragazzi dell'ultimo anno di scuola media superiore vincitori del concorso annuale promosso dal medesimo ente.

20 maggio

Quali prospettive per il conflitto israelo-palestinese? Partecipazione al dibattito promosso dal gruppo consiliare della Margherita presso la Biblioteca Civica della città di Collegno; interventi di **Ermis Segatti, Beppe Scali, Guido Bodrato e Claudio Vercelli**

22 maggio

I testimoni di Geova tra due dittature: conferenza di **Claudio Vercelli e Fabio Levi** presso il Dipartimento di Storia dell'Università degli Studi di Torino.

25 maggio

Per imparare a resistere... conferenza di **Claudio Vercelli** presso l'aula consiliare di Ciriè sul tema della deportazione e della resistenza durante l'occupazione nazista dell'Europa.

13 settembre

Marco Brunazzi partecipa con **Elia Bosco** alla presentazione del libro di Sergio Dellavalle **"Una Costituzione senza popolo?"** promossa dall'Oxford Centre di Chieri.

28 settembre

Marco Brunazzi è correlatore con **Pietra Selva Nicolicchia e Brunello Mantelli** nel seminario **Immagini della Resistenza tra arte, cultura e storia** patrocinato dal Comune di Rosta in collaborazione con l'ANPI provinciale e la Fondazione Istituto Gramsci.

4 ottobre

Marco Brunazzi partecipa al dibattito con **Elia Bosco** sul tema **Dove va l'Europa? Nuovi scenari politici dopo le elezioni in Germania**, organizzato dall'Oxford Centre di Chieri.

11 ottobre

Marco Brunazzi presenta a Villafranca Piemonte il libro di Vincenzo Modica **Dalla Sicilia al Piemonte. Storia di un comandante partigiano**.

18 ottobre

Nell'ambito del dibattito promosso dal Circolo Berlinguer di Torino intervento di **Claudio Vercelli** sul tema de **L'Irak e la guerra a venire** con la partecipazione di **Don Piero Gallo e Diego Novelli**

19 ottobre

Marco Brunazzi partecipa alla **Giornata di riflessione per il centenario della nascita di Riccardo Lombardi** promossa dall'Associazione Nazionale Riccardo Lombardi alla Camera del Lavoro di Torino.

26 ottobre

Marco Brunazzi è correlatore con **Gianni Oliva** e **Anna Bravo** nel seminario **Il revisionismo storico** promosso dalla Città di Grugliasco in collaborazione con l'ANPI provinciale e la Fondazione Istituto Gramsci.

28 ottobre

Intervento di **Claudio Vercelli** sul tema **Israele e il conflitto mediorientale** presso le municipalità di Rivoli e Alpignano, con la partecipazione di Itay Ryb e Ermis Segatti.

7 novembre

Marco Brunazzi è relatore sul tema: **Le origini del conflitto israelo-palestinese** promosso dalla Biblioteca Civica di La Loggia.

12 novembre

Marco Brunazzi interviene all'incontro con **Jeff Halper**, coordinatore del Comitato israeliano contro la demolizione delle case palestinesi, organizzato in collaborazione con il Comitato "Oltre il razzismo".

14 novembre

Presso la biblioteca civica del comune di La Loggia conferenza di **Claudio Vercelli** su **La natura del conflitto israelo-palestinese**.

28 novembre 2002

Marco Brunazzi dibatte a Chieri, su invito del Circolo Pertini, sul tema **La Resistenza nella storia d'Italia. Un dibattito sempre aperto**.

9 dicembre

Intervento di **Claudio Vercelli** e **Gad Lerner** all'incontro presso il cinema Lux sul tema **La questione israelo-palestinese**.

14 dicembre

Nell'ambito della serata dedicata dalle Acli e dall'Agesci di Rivoli intervento di **Claudio Vercelli** sul tema **La pace in Medio Oriente**.

17 dicembre

Marco Brunazzi interviene alla tavola rotonda sul tema "L'esodo dimenticato. La fuga e lo sradicamento di circa ottocentomila ebrei provenienti dai paesi arabi a partire dal 1945", con Mino Chamla, Saul Meghnagi e Silvio Zamorani, organizzata in collaborazione con la Comunità Ebraica di Torino.

ANNO 2003

17 gennaio 2003

Marco Brunazzi svolge una relazione storico-commemorativa dedicata a Riccardo Lombardi e promossa dal Club Sandro Pertini di Grugliasco

20 gennaio

Conferenza a Genova di **Claudio Vercelli** sul tema *Israele alla vigilia delle elezioni*, organizzata dall'Associazione Italia-Israele di Torino.

21 gennaio

Conferenza di **Claudio Vercelli** presso il Liceo Scientifico Cattaneo di Torino sul tema de *La deportazione e il giorno della memoria* con **Anna Cherchi**.

25 gennaio

Marco Brunazzi celebra il Giorno della Memoria nella Città di Casale Monferrato su invito della locale Comunità Ebraica

26 gennaio

Intervento di **Claudio Vercelli** nell'ambito del convegno tenutosi a Milano su *Triangoli viola. Le vittime dimenticate del regime nazista* con la partecipazione di **Salvatore Carruba, Max Wörnhard, Bernhard Rammestorfer, Leopold Engleitner** e patrocinato da Regione Lombardia, Provincia e Comune di Milano.

27 gennaio

Lezione per le classi quinte dell'Istituto Tecnico Commerciale di Bergamo di **Claudio Vercelli** sul tema *La deportazioni in Europa e la persecuzione dei testimoni di Geova*.

Intervento di **Claudio Vercelli** nell'ambito delle commemorazioni promosse dal Comune di Rosta e dall'Anpi di Torino per il *Giorno della memoria*.

Intervento di **Claudio Vercelli** e di **Federico Cereja** alla Biblioteca Civica Villa Amoretti di Torino sul tema *La deportazione dei testimoni di Geova* nell'ambito delle commemorazioni per il *Giorno della memoria* promosse dal circuito bibliotecario torinese.

28 gennaio

Intervento di **Claudio Vercelli** presso il comune di San Benigno Canavese sul tema de *Il giorno della memoria. Per non dimenticare* promosso dalla locale municipalità con l'Anpi e la Congregazione cristiana dei testimoni di Geova di Torino.

Marco Brunazzi partecipa alla iniziativa promossa dal Gruppo Consiliare SDI alla Regione Piemonte su *Il Giorno della Memoria. Incontro commemorativo*.

Lezione-conferenza di **Claudio Vercelli** per le classi quinte dell'ITC Luxemburg di Torino sul tema de *Il giorno della memoria*.

29 gennaio

Lezione-conferenza di **Claudio Vercelli** per le classi quarte dell'ITC Luxemburg di Torino sul tema de *Il giorno della memoria*.

3 febbraio 2003

Marco Brunazzi presenta il libro di Gianni Alasia, *Nostra Spagna*, con Bianca Guidetti Serra, Gianni Oliva, Rocco Papandrea, alla Sala Consiglieri della Provincia di Torino.

6 febbraio 2003

Marco Brunazzi è relatore sul tema *Pacifismi: le posizioni di cattolici e socialisti prima della Grande Guerra*, nell'ambito del ciclo di incontri dedicati a "Agire la pace. Esperienze e pratiche non violente nel Novecento" organizzato a Bergamo dalla Fondazione Serughetti.

14 febbraio

Incontro e conferenza di **Claudio Vercelli** sul tema ***Gli ebraismi contemporanei*** presso l'Agesci di Torino.

22 febbraio

Intervento di **Claudio Vercelli** sul tema ***Una storia estrema di ordinarie virtù*** nell'ambito dell'incontro pubblico organizzato dalla Congregazione cristiana dei testimoni di Geova presso la biblioteca comunale di Arese.

5 marzo

Marco Brunazzi partecipa al dibattito con la scrittrice israeliana Nava Semel organizzato in collaborazione con l'associazione Da'at.

7 marzo

Intervento di **Claudio Vercelli** al dibattito pubblico su ***Quando scoppierà la pace?*** nell'ambito del ciclo ***Percorsi di pace*** organizzato dall'Associazione Attivamente e dal Comune di Vercelli. Correlatori Giorgio Simonelli dell'Università Cattolica di Milano e Don Renato Sacco di Pax Christi.

12 marzo

Conferenza a Genova di **Claudio Vercelli** sul tema ***Tra medietà ed estrema: le elezioni e il sistema politico israeliano*** per il ciclo ***Israele dopo le elezioni***, organizzato dall'IRRE Liguria e dall'Associazione Italia-Israele di Genova.

14 marzo

Marco Brunazzi partecipa a San Francesco al Campo ad un dibattito con Silvana Sanlorenzo sul conflitto israelo-palestinese.

15 marzo

Intervento di **Claudio Vercelli** sul tema ***La persecuzione e la deportazione dei testimoni di Geova*** nell'ambito del convegno ***La persecuzione dei testimoni di Geova*** organizzato presso la città di Brescia, con la partecipazione di Paolo Corsini, Marcello Pezzetti e Steno Sari.

19 marzo

Conferenza a Genova di **Claudio Vercelli** sul tema ***Le variabili indipendenti nel decision making politico: l'economia e la sicurezza come priorità nazionali*** per il ciclo ***Israele dopo le elezioni*** organizzato dall'IRRE Liguria e dall'Associazione Italia-Israele di Genova.

21 marzo

Lezione di **Claudio Vercelli** sul tema ***Israele e i paesi arabi: le radici storiche di una conflittualità permanente*** nell'ambito del ciclo ***Terrorismo e venti di guerra all'alba del XXI secolo*** organizzato dal Centro studi Polis della città di Vercelli.

Intervento nella stessa giornata di **Claudio Vercelli** all'incontro pubblico su ***Volte di guerra, esperienze di pace. La guerra in Iraq*** nell'ambito del ciclo ***Percorsi di pace*** organizzato dall'Associazione Attivamente e dal Comune di Vercelli. Era presente come correlatrice Cristina Tirozzi della Comunità di Sant'Egidio.

22 marzo

Conferenza a Torre Pellice di **Claudio Vercelli** sul tema ***La violazione dei diritti umani dall'Urss di Stalin alla Federazione Russa di Putin*** organizzata da Amnesty International.

25 marzo

Conferenza di **Claudio Vercelli** presso il liceo classico Beccaria di Mondovì su **Israele nel XX secolo**, nell'ambito del ciclo **Conoscere Israele** organizzato dall'Associazione Italia-Israele di Cuneo.

26 marzo

Conferenza a Genova di **Claudio Vercelli** sul tema **Le parole chiave dopo il 28 gennaio: un decalogo di priorità** per il ciclo **Israele dopo le elezioni** organizzato dall'IRRE Liguria e dall'Associazione Italia-Israele di Genova.

4 aprile

Presentazione e commento del film **Memoria** presso il Liceo Scientifico Pascal di Giaveno.
Conferenza sul tema **Prigionieri della memoria** di **Claudio Vercelli** presso la sala della Biblioteca civica di Volpiano in occasione della presentazione dell'omonimo volume di Bruno Maida. Era presente l'autore.

17 aprile

Marco Brunazzi dibatte con **Marco Chiauzza** ad Ivrea su **I problemi della scuola in Italia. Storia e attualità.**
da parte di Claudio Vercelli

17 aprile

Conversazione pubblica sulla **Resistenza** di **Claudio Vercelli** con Gino Baracco presso la Biblioteca Civica D'Annunzio di Torino.

22 aprile

Marco Brunazzi interviene sul tema **Antifascismo: identità nazionale? Revisionismi di ieri e di oggi** nel dibattito dedicato a **Antifascisti ieri e oggi: quali similitudini e quali differenze** con Mario Renosio, Gianni Alasia, Diego Giachetti, Nicoletta Fasano, Saverio Ferrari, promosso ad Asti in sede di Consiglio Provinciale.

25 aprile

Commemorazione di **Claudio Vercelli** de **La Resistenza e il giorno della Liberazione** presso il Comune di Borgaro Torinese

Marco Brunazzi commemora l'anniversario della Liberazione a Luserna S. Giovanni, su invito della Comunità Montana Val Pellice

26 aprile

Commemorazione del giorno della Liberazione da parte di **Claudio Vercelli** per la Decima Circoscrizione del Comune di Torino

30 aprile

Intervento di **Claudio Vercelli** presso il Liceo Scientifico di Ovada sul tema **Il conflitto tra israeliani e palestinesi: cause e possibili soluzioni.**

4 maggio

Conferenza di **Claudio Vercelli** presso il teatro municipale di Varese sul tema **Vittime dimenticate. La persecuzione nazista dei testimoni di Geova.**

5 maggio

Marco Brunazzi dibatte con Maria Grazia Meriggi sul tema **Storia e memoria** nell'ambito del corso di Storia Contemporanea su invito della Facoltà di Lingue dell'Università di Bergamo.

12 maggio

Lezione di **Claudio Vercelli** presso il corso di lingua e letteratura ebraica dell'Università di Torino sul tema ***L'antisemitismo moderno e contemporanea. Una storia e alcune chiavi di interpretazione***

13 maggio

Intervento di **Caterina Simiand** alla presentazione del volume presso il Consiglio Regionale di Torino ***Immagini da un secolo. 1990-1945***, a cura di Dino Sanlorenzo, realizzato con la collaborazione dell'Istituto. Erano presenti Walter Crivellin, Bianca Guidetti Serra, Renata Yeddid e il curatore.

16 maggio

Marco Brunazzi partecipa al dibattito promosso dalla Città di Torino sul tema del pluralismo religioso con la partecipazione del vicesindaco Marco Calgaro e dei rappresentanti delle diverse confessioni e intellettuali di area laica.

16 maggio

Lezione di **Claudio Vercelli** per le classi quinte del Liceo Scientifico Maiorana di Torino sul tema ***Lo stalinismo e l'arcipelago Gulag***.

20 maggio

Conferenza di **Claudio Vercelli** presso il liceo scientifico di Lanzo Torinese sul tema ***L'ebraismo e l'islamismo: storie e culture di due monoteismi***.

3 giugno

Marco Brunazzi partecipa alla presentazione della rivista Zapruder presso la FNAC di Torino.

16 giugno

Partecipazione alla conferenza ***L'Albania di Luciano Roux*** con **Giuliana Alliaud** e **Eliana Strona** presso la biblioteca civica "Pavese" di Torino con intervento di **Claudio Vercelli**

ATTIVITA' ESTERNE

**PARTECIPAZIONE A COMITATI E
ASSOCIAZIONI**

Al “Forum di associazioni per la cultura”

E' proseguita l'attività del Forum costituitosi nel settembre 1998 con un gruppo di circa 50 associazioni culturali che, attraverso la sigla di un protocollo d'intesa, hanno dato vita ad un organismo permanente di consultazione con la finalità primaria di influenzare le politiche culturali degli enti locali, perseguire interessi comuni, migliorare l'imprenditorialità del settore della cosiddetta “cultura corrente”. Attualmente le associazioni assommano a oltre 100.

Il direttore **Marco Brunazzi** ha preso parte assiduamente agli incontri organizzativi e programmatici, ed in particolare all'attività che ha portato alla costituzione del **Comitato Ponte Mosca. Centro per la produzione e la diffusione culturale.**

Al comitato “Oltre il razzismo. Per la cultura del dialogo e della tolleranza”

Anche nel corso del 2002/03 l'Istituto ha preso parte all'attività di coordinamento svolta dal comitato che ha come obiettivo il raccordo e la divulgazione delle iniziative assunte dalle associazioni torinesi sul tema.

Al “Comitato torinese per la laicità della scuola”

E' continuata la collaborazione da tempo esistente con l'adesione sociale dell'Istituto e la presenza negli organi direttivi del comitato stesso di un rappresentante nella persona di **Attilio Tempestini.**

Al “Comitato per l'affermazione dei valori della Resistenza e dei principi della Costituzione repubblicana”

E' proseguita la consueta partecipazione ai lavori del comitato promosso dal Consiglio Regionale del Piemonte, con la presenza del direttore dell'Istituto **Marco Brunazzi** quale membro designato e di **Claudio Vercelli**, membro supplente.